

# strategie amministrative

## Buona amministrazione a tutti!

PRIMO PIANO

28



### DoteComune Academy

Un progetto pensato per i giovani

LAVORI IN COMUNE

34



### Indagine Istat

Il senso civico dei cittadini

FOCUS ON

47



### Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali



## Delimita le necessità del tuo Comune.

- Segnala visibilmente.
- Sii pronto per ogni evento.
- Conserva il decoro urbano.
- Scegli il giusto accessorio per ogni esigenza.

Visita il sito

**TRANSENNE.NET**

Produzione, vendita e noleggio transenne ed accessori

info@transenne.net / Tel. +39 039 955075



VIRGINIO BRIVIO

Presidente Anci Lombardia

# Buon lavoro, fatto con passione e amore per il bene comune

**S** Questo numero giunge agli amministratori locali all'indomani del rinnovo di circa 1000 Comuni Lombardi. Tanti di loro sfoglieranno questa rivista per la prima volta. Un carissimo augurio di buon lavoro quindi a tutti i neosindaci e a tutti gli amministratori locali, soprattutto i più giovani e coloro che sono alla prima esperienza al governo delle loro comunità. Siamo al vostro fianco, tutti i giorni. È un ringraziamento a coloro che per ragioni diverse hanno concluso il loro mandato. Le ultime elezioni amministrative hanno dimostrato ancora una volta quanto poco valgano le polemiche e i troppo aspri dibattiti a livello nazionale su questioni che andrebbero affrontate con ben altro piglio.

I cittadini decidono di investire della loro fiducia le persone e i gruppi di persone che - soprattutto nei piccoli comuni - si fanno carico con scarse indennità e molte spesso gravi responsabilità, di amministrare i beni comuni. E lo fanno perché hanno passione e amore, per il bene comune. Quasi mai sotto i riflettori e ricevendo pochi grazie quando le cose vanno bene, sulla graticola se qualcosa va storto. E i tentativi di tutte le forze politiche di forzare nel locale in maniera "impropria" tematiche nazionali ha visto invece articolarsi giustamente scelte diverse degli elettori tra elezioni europee e amministrative: e questo è una risorsa complessiva delle comunità locali, cioè scegliere in maniera differenziata privilegiando persone e priorità territoriali, che non sono il terminale periferico di diktat centrali da qualsiasi parte politica provengono, ma luoghi autonomi di generazione politica. Anche questa è la democrazia e ce la teniamo stretta! Ciò che mi preme sottolineare in definitiva è che ogni voto deve essere il più correttamente basato su informazioni chiare, veritiere, verificabili. E il contesto territoriale facilita questo. Confido molto, on questo senso, che la legge sulla reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole, a cui ha contribuito in maniera fondamentale tutto il sistema Anci e che è in programma già dal prossimo anno scolastico, possa aiutare gli elettori di domani ad essere più aggiornati su cosa è, cosa significa e soprattutto cosa fanno per noi l'ente locale e tutte le istituzioni della Repubblica.

Per Anci Lombardia è una fase importante e impegnativa quella che stiamo vivendo e che ci attende a breve. In vista del termine di questo mandato congressuale quinquennale

stiamo tirando le fila di progetti e iniziative per poterle illustrare a tutti sindaci e agli amministratori della nostra regione durante la prossima assemblea, che si terrà a ottobre a Milano: il nostro appuntamento congressuale rinnoverà peraltro gli organismi dirigenti e precederà l'appuntamento di Anci nazionale che si terrà a novembre ad Arezzo. Un altro importante appuntamento nazionale si terrà il 5 luglio in Lombardia a Gornate Olona (Varese) durante il quale tutti i piccoli italiani si ritroveranno in assemblea.

Nel corso dell'ultimo direttivo e assemblea regionale di Anci Lombardia, abbiamo illustrato un consuntivo - grazie anche al nostro bilancio sociale - dell'ultimo anno di attività che dimostra ancora una volta la crescita del lavoro dell'associazione a beneficio di tutti gli amministratori locali. Crescono progetti e servizi (Europa, formazione, servizio civile) ed è costante e instancabile l'attività di esame e di osservazione di provvedimenti della Regione e di altri soggetti istituzionali per fare presente sempre il punto di vista dei comuni, il front office dello stato ai quali la Costituzione garantisce l'autonomia necessaria a decidere il proprio destino nel rispetto della legge. Attendiamo con la consueta lealtà istituzionale la ripresa di un confronto con Regione e Governo sul tema dell'autonomia differenziata che appunto crediamo serva per rafforzare anche l'intero sistema istituzionale lombardo a partire da più chiare competenze e risorse alle Province. Su questo tema abbiamo attivato un raccordo con le Anci di Veneto ed Emilia, le regioni che come noto hanno da tempo percorsi più avanzati sul tema.

Chiediamo e continueremo a chiedere allo stato di aiutarci a liberare le nostre migliori energie (economiche, di personale e operative) da un lato, mentre dall'altro ribadiamo di voler continuare a fare la nostra parte - come abbiamo fatto negli ultimi 10 anni di drammatica e spesso insostenibile riduzione delle risorse. Siamo disponibili a "crescere" ulteriormente per cercare di unire le forze, anche grazie alle nuove tecnologie e alle province oggi case dei comuni, per garantire ai cittadini e alle imprese servizi sempre più efficienti ed efficaci, consapevoli che la nostra azione non può esaurirsi nel comunque indispensabile momento di analisi e condivisione ma deve sempre essere orientata al produrre effetti positivi sulle nostre comunità. Che questo si aspettano, tutti i giorni. Buona amministrazione a tutti! ■

MAGGIO-LUGLIO 2019



### 3 **Buon lavoro, fatto con passione e amore per il bene comune**

VIRGINIO BRIVIO

## DOSSIER

### 6 **Lombardia, 988 Comuni al voto: tutti i sindaci eletti**

LAURO SANGALETTI

### 12 **Ipsos: Comuni a doppia marcia e sindaci sempre più responsabilizzati**

VALERIA VOLPONI

### 14 **Strategie amministrative, uno strumento insostituibile**

VALERIA VOLPONI

## PRIMO PIANO

### 15 **Non voleva una grande città, pensava a una grande Brescia**

ENNIO PASINETTI

### 16 **Comuni lombardi alla prova della sostenibilità**

VALERIA VOLPONI

### 19 **Sfide trasversali per il benessere dei cittadini**

### 20 **Servizio civile, da Anci un'opportunità concreta**

### 21 **All'Informagiovani premio prestigioso**

LUCIANO BAROCCO

### 22 **Il territorio è molto fragile e in Lombardia le cause non sono solo del clima**

# strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno XVIII numero 3 > Maggio-Luglio 2019

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**

Luciano Barocco, Ivan Bianco, Virginio Brivio,  
Sergio Madonini, Ennio Pasinetti, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti (caporedattore),  
Marzia Scapolan, Pietro Maria Sekules,  
Luisa Tavisolo, Gian Piera Vismara,  
Marcello Volpato, Valeria Volponi

**24 Le novità su sicurezza urbana e beni sottratti alla mafia**

LAURO SANGALETTI

**26 Il tema dei beni confiscati ha una grande rilevanza: i problemi da affrontare da parte dei sindaci**

LAURO SANGALETTI

**28 DoteComune Academy: dal tirocinio nei Comuni al lavoro in azienda****29 Nidi gratis: cosa fare nei municipi****30 Personale e mense: i compiti delle vacanze**

VALERIA VOLPONI

**LAVORI IN COMUNE****33 Al via la grande estate, nei Comuni della Lombardia il cinema è sotto le stelle**

A CURA DEL DIPARTIMENTO EUROPA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ANCI LOMBARDA, IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TECLA

**34 Aspetti di vita quotidiana, il senso civico della gente**

SERGIO MADONINI

**36 Il conflitto d'interessi e i problemi dei municipi**

SERGIO MADONINI

**38 L'abbazia del Polirone risorge dopo il terremoto**

SERGIO MADONINI

**40 Anci Lombardia vuole vincere la sfida del Seav**

A CURA DEL DIPARTIMENTO EUROPA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ANCI LOMBARDA IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TECLA

**41 Cosa fare per accedere ai fondi comunitari?**

LUISA TOVISOLO

**42 Polizia Locale, la Regione avvia il nuovo regolamento**

IVAN BIANCO, MARZIA SCAPOLAN - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DI REGIONE LOMBARDIA

**43 Le Province lanciano la sfida degli investimenti**

A CURA DI UPL

**44 BANDI****Per i Comuni contributi per l'efficiamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile****Occasioni di finanziamento per i Comuni****46 GIURISPRUDENZA: Decisioni e Sentenze****FOCUS ON****48 Un consorzio di imprese per il project financing****50 Qualità e integrazione dei servizi manutentivi****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Direttore responsabile**

Ferruccio Pallavera

**Redazione on-line**Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Valeria Volponi**Pubblicità**AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042  
info@strategieamministrative.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata in 30.000 copie  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 14 giugno 2019

# Lombardia, 988 Comuni al voto: tutti i sindaci eletti

## IL PIÙ GIOVANE HA VENT'ANNI, PRIMO CITTADINO DI ONORE



LAURO SANGALETTI

**P**resentiamo nelle pagine che aprono questo numero di Strategie Amministrative i Sindaci eletti in occasione delle consultazioni Amministrative che si sono tenute lo scorso 26 maggio.

In una tornata che ha coinvolto quasi mille Comuni, solo 17 sono i centri che sono andati al ballottaggio (tra cui due Comuni di piccole dimensioni che non hanno eletto il Sindaco al primo turno a causa di una parità di voti tra i primi due candidati). Sono invece 13 i centri dove le elezioni, nonostante la scadenza elettorale, non si sono tenute, poiché non si sono presentate delle liste per la formazione del Consiglio Comunale: Colere, Oneta e Valleve (BG); Campione d'Italia, Plesio (CO); Persico d'Osimo (CR); Massalengo e Turano Lodigiano (LO); Vistarino (PV); Bema, Civo e Spriana (SO); Lonate Pozzolo (VA). Per questi centri si apre il periodo di commissariamento.

Buona la performance dei giovani amministratori, che si impongono in molti municipi, soddisfatta per questo investimento sulle nuove leve Valentina Ceruti, Presidente della Consulta Anci Giovani Lombardia, che evidenzia come "le elezioni appena concluse hanno visto una grande partecipazione attiva dei giovani, ed è stata una "boccata

d'ossigeno" vedere tanti under 35 - e un gran numero di under 30 - mettersi in gioco in prima linea per le loro comunità. Congratulazioni allora a tutti i giovani amministratori eletti, dai sindaci ai consiglieri, chiamati a rappresentare i territori, con l'augurio di guardare gli obiettivi del buon ammini-



strare, di oggi e di domani. La Consulta dell'Ani Giovani è a vostro supporto e a vostra disposizione".

Tra gli amministratori under 35 troviamo anche il più giovane Sindaco d'Italia: Michele Schiavi, ventenne di Onore, in Provincia di Bergamo. Raggiunto telefonicamente Schiavi ha considerato come "nonostante si evidenzia spesso che i giovani non si impegnano, il risultato nei Comuni lombardi dimostra il contrario", per questo il primo cittadino vuole promuovere un

progetto per favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti della sua comunità, perché è "essenziale pensare al futuro a lungo termine, affinché ci siano sempre ragazzi pronti a mettersi in gioco".

A tutti gli Amministratori neo eletti e riconfermati Strategie Amministrative augura buon lavoro, confermando l'impegno nell'approfondimento dei temi di attualità e nel veicolare buone pratiche e informazioni sull'innovazione nella Pubblica Amministrazione locale.

Il compito di amministrare una comunità non è un compito banale e, come ha osservato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'ultima Assemblea dell'Ani rivolgendosi ai Sindaci, "è un impegno di grande fascino e significato. Il più alto. Perché la politica è anzitutto servizio alle persone e alle comunità.

Quando smarrisce questo carattere, la politica si spegne. Al vostro sguardo non può sparire perché i vostri concittadini sono davanti a voi, vi parlano, domandano, rispondono".

Per questo Strategie Amministrative, la rivista di Anci Lombardia che raggiunge gratuitamente tutti gli Amministratori comunali della nostra regione, sarà sempre disponibile ad ascoltare le voci dei Sindaci e dei Consiglieri e ad aiutarli a rispondere ai loro cittadini. ■

**PROVINCIA DI BERGAMO**

Adrara San Martino: Sergio Capoferri; Albino: Fabio Terzi; Algua: Michelangelo Acerbis; Almenno S. Bartolomeo: Alessandro Frigeni; Almenno S. Salvatore: Michele Sarchielli; Ambivere: Silvano Donadoni; Antegnate: Maria Angela Riva; Arcene: Roberto Ravanelli; Azzano S. Paolo: Lucio De Luca; Azzone: Mirella Cotti Cometti; Bagnatica: Roberto Scarpellini; Barbata: Vincenzo Trapattoni; Bariano: Andrea Rota; Barzana: Luigi Fenaroli; Berbenno: Claudio Salvi; Bergamo: Giorgio Gori; Berzo San Fermo: Luciano Trapletti; Bizzanese: Nerella Zenoni; Bolgare: Luciano Redolfi; Boltiere: Osvaldo Palazzini; Bonate Sopra: Massimo Ferraris; Bonate Sotto: Carlo Previtali; Bossico: Daria Schiavi; Bracca: Giacomo Gentili; Branzi: Angelo Rossi; Brembate: Mario Doneda; Brignano Gera d'Adda: Beatrice Bolandrini; Brumano: Giovanni Manzoni; Brusaporto: Roberto Rossi; Calcio: Elena Comendulli; Camerata Cornello: Andrea Locatelli; Canonica d'Adda: Gianmaria Cerea; Capizzone: Alessandro Pellegrini; Caprino Bergamasco: Davide Poletti; Carvico: Sergio Locatelli; Casazza: Sergio Zappella; Casirate d'Adda: Manuel Calvi; Cassiglio: Silvia Lodedo; Castel Rozzone: Luigi Rozzoni; Castelli Calepio: Giovanni Benini; Castro: Mariano Foresti; Cavernago: Giuseppe Togni; Cazzano S. Andrea: Sergio Spampatti; Cenate Sopra: Claudia Colleone; Cenate Sotto: Thomas Algeri; Cene: Giorgio Valoti; Cerete: Cinzia Locatelli; Chignolo d'Isola: Ramon Crespolini; Ciserano: Caterina Vitali; Colzate: Adriana Dentella; Comun Nuovo: Ivan Moriggi; Corna Imagna: Giacomo Invernizzi; Corte Nuova: Gianmario Gatta; Costa di Mezzate: Luigi Fogaroli; Costa Serina: Fausto Dolci; Covo: Andrea Cappelletti; Credaro: Adriana Bellini; Cusio: Andrea Paleni; Dalmine: Francesco Bramani; Dossena: Fabio Bonzi; Endine Gaiano: Marco Zopetti; Entratico: Andrea Epinati; Fara Gera d'Adda: Raffaele Assanelli; Fara Olivana Con Sola: Sabrina Severgnini; Fino del Monte: Giulio Scandella; Fiorano al Serio: Andrea Bolandrini; Fontanella: Mauro Brambilla; Fonteno: Fabio Donda; Foppolo: Gloria Carletti; Foresto Sparso: Gennaro Bellini; Gandellino: Flora Fiorina; Gandosso: Alberto Maffi; Gaverina Terme: Denis Flaccadori; Ghisalba: Gianluigi Conti; Gorlago: Elena Grena; Gorle: Giovanni Testa; Grassobbio: Manuel Bentoglio; Grone: Enrico Agazzi; Grumello del Monte: Simona Gregis; Isola di Fondra: Carletto Forchini; Isso: Rocco Maccali; Lallio: Sara

Peruzzini; Lenna: Jonathan Lobati; Levate: Maicol Duzioni; Lovere: Alex Pennacchio; Lurano: Ivan Riva; Luzzana: Ivan Beluzzi; Madone: Rosaria Albergati; Martinengo: Mario Seghezzi; Misano Gera d'Adda: Daisy Pirovano; Moio de' Calvi: Alessandro Balestra; Monastero del Castello: Gabriele Zappella; Montello: Diego Gatti; Morengo: Amilcare Signorelli; Mornico al Serio: Eugenio Cerea; Mozzanica: Bruno Tassi; Olmo al Brembo: Carmelo Goglio; Onore: Michele Schiavi; Orio al Serio: Alessandro Colletta; Ornica: Colomba Milesi; Osio Sopra: Edilio Peliccioli; Osio Sotto: Corrado Quarti; Pagazzano: Daniele Bianchi; Parre: Danilo Cominelli; Pedrengo: Simona D'Alba; Peia: Silvia Bosio; Piario: Pietro Visini; Piazza Brembana: Stefano Ambrosioni; Piazzatore: Valeriano Bianchi; Pognano: Edoardo Marchetti; Ponte Nossola: Stefano Mazzoleni; Ponteranca: Alberto Nevola; Pontida: Pierguido Vanalli; Pontirolo Nuovo: Gigliola Breviaro; Pradalunga: Natalina Valoti; Premolo: Omar Seghezzi; Presezzo: Paolo Alessio; Ranica: Mariagrazia Vergani; Ranzanico: Renato Freri; Riva di Solto: Nadia Carrara; Rogno: Cristian Molinari; Romano di Lombardia: Sebastian Nicoli; Roncobello: Ilaria Rovelli; Roncola: Marcellino Rota; Rota Imagna: Giovanni Paolo Locatelli; Rovetta: Mauro Marinoni; Santa Brigida: Manuel Rossi; Sant'Omobono Terme: Ivo Manzoni; Sarnico: Giorgio Bertazzoli; Scanzorosciate: Davide Casati; Schilpario: Marco Pizio; Sedrina: Stefano Micheli; Selvino: Diego Bertocchi; Seriate: Cristian Vezzoli; Songavazzo: Giuliano Covelli; Sotto il Monte Giovanni XXIII: Denni Chiappa; Spinone al Lago: Simone Scaburri; Spirano: Yuri Grasselli; Stezzano: Simone Tangorra; Suisio: Paola Pagnoncelli; Taleggio: Gianluca Arnoldi; Tavernola Bergamasca: Ioris Danilo Pezzotti; Telgate: Fabrizio Sala; Terno d'Isola: Gianluca Sala; Torre Boldone: Luca Macario; Torre de' Busi: Eleonora Ninkovic; Torre de' Roveri: Matteo Lebbolo; Trescore Balneario: Danny Benedetti; Treviolo: Pasquale Gandolfi; Ubiale Clanezzo: Ersilio Gotti; Val Brembilla: Damiano Zambelli; Valbondione: Romina Riccardi; Valbrembo: Claudio Ferrini; Valgoglio: Angelo Bosatelli; Valtorta: Antonio Regazzoni; Veduggio: Luca Locatelli; Verdello: Fabio Mossali; Vertova: Orlando Gualdi; Viadana: Angelo Vegini; Viganò S. Martino: Alfredo Nicoli; Vigolo: Gabriele Gori; Villa d'Alme: Manuel Preda; Villa di Serio: Bruno Raimondo Rota; Zandobbio: Mariangela Antonioli; Zanica: Luigi Locatelli; Zogno: Selina Fedi.

**PROVINCIA DI BRESCIA**

Adro: Paolo Rosa; Alfianello: Matteo Zani; Angolo Terme: Alessandro Morandini; Bagolino: Gianzeno Marca; Barbariga: Giacomo Uccelli; Bassano Bresciano: Michele Sbaraini; Bedizzole: Giovanni Cottini; Berlingo: Fausto Conforti; Berzo Demo: Giovan Battista Bernardi; Bione: Franco Zanotti; Borgo San Giacomo: Giuseppe Lama; Borgosatollo: Giacomo Marniga; Botticino: Gianbattista Quecchia; Bovezzo: Sara Ghidoni; Brandico: Fabio Pensa; Braone: Sergio Mattioli; Breno: Alessandro Paneghini; Brione: Antonella Montini; Caino: Cesare Sambrici; Calcinato: Nicoletta Maestri; Calvagese della Riviera: Simonetta Gabana; Calvisano: Angelo Formentini; Capo di Ponte: Andrea Ghetti; Capovalle: Natalino Grandi; Capriolo: Luigi Vezzoli; Carpenedolo: Stefano Tramonti; Castegnato: Gianluca Cominassi; Castenedolo: Pierluigi Bianchini; Casto: Diego Prandini; Castrezzato: Giovanni Aldi; Cedegolo: Andrea Pedrali; Cellatica: Marco Marini; Cerveno: Marzia Romano; Ceto: Marina Lanzetti; Cevo: Silvio Marcello Citroni; Chiari: Massimo Vizzardi; Cigole: Marco Scartapacchio; Cimbergo: Gian Bettino Polonioli; Cividate Camuno: Cirillo Ballardini; Coccaglio: Alberto Facchetti; Cologne: Carlo Chiari; Comezzano Cizzago: Alida Potieri; Concesio: Agostino Damiolini; Corteno Golgi: Ilario Sabbadini; Corzano: Giovanni Benzeni; Dello: Riccardo Canini; Edolo: Luca Masneri; Erbusco: Ilario Cavalleri; Fiesse: Sergio Cavallini; Gambara: Franco Stringhini; Gardone Riviera: Andrea Cipani; Gardone Val Trompia: Pierangelo Lancelotti; Gargnano: Giovanni Albini; Gavardo: Davide Comaglio; Ghedi: Federico Casali; Gianico: Mirco Pendoli; Idro: Aldo Armani; Irma: Mauro Bertelli; Iseo: Marco Ghitti; Lavenone: Franco Delfaccio; Leno: Cristina Tedaldi; Limone sul Garda: Antonio Martinelli; Lodrino: Bruno Bettinsoli; Lograto: Gianandrea Telò; Longhena: Giancarlo Plodari; Lozio: Francesco Regazzoli; Lumezzane: Joseph Facchini; Maclodio: Simone Zanetti; Mairano: Igor Zacchi; Malegno: Paolo Erba; Manerba del Garda: Flaviano Mattiotti; Marcheno: Diego Bertussi; Marmentino: Ilario Medaglia; Marone: Alessio Rinaldi; Mazzano: Fabio Zotti; Monno: Romano Caldinelli; Monte Isola: Fiorello Turla; Montichiari: Matteo Zani; Monticelli Brusati: Paolo Musatti; Montirone: Eugenio Stucchi; Muscoline: Giovanni Benedetti; Niardo: Carlo Sacristani; Nuvolento: Giovanni Santini; Nuvolera: Andrea Agnelli; Ome: Alberto Vanoglio; Orzinuovi: Gianpietro Maffoni;

Orzivecchi: Gianluigi Sturla; Padenghe sul Garda: Albino Zuliani; Paderno Franciacorta: Silvia Gares; Paisco Loveno: Bernardo Mascherpa; Paitone: Alberto Maestri; Paratico: Gianbattista Ministrini; Passirano: Francesco Pasini; Pavone del Mella: Mariateresa Vivaldini; Pertica alta: Giovanmaria Flocchini; Pertica bassa: Manuel Nicola Bacchetti; Pezzaze: Oliviero Gipponi; Piancogno: Francesco Sangalli; Pisogne: Federico Laini; Polaveno: Valentina Boniotti; Pompiano: Giancarlo Comincini; Pontevedo: Alessandra Azzini; Pozzologno: Paolo Bellini; Pralboino: Franco Spoti; Preseglie: Pietro Aristo; Prevalle: Damiano Giustacchini; Provaglio d'Iseo: Marco Simonini; Puegnago sul Garda: Silvano Zanelli; Remedello: Simone Ferrari; Rezzato: Giovanni Ventura; Roccafranca: Marco Franzeli; Rodengo Saiano: Luigi Caimi; Roe' Volciano: Mario Apollonio; Rudiano: Alfredo Bonetti; Sabbio Chiese: Onorio Luscia; Sale Marasino: Marisa Zanotti; Salò: Gianpiero Cipani; San Felice del Benaco: Simone Zuin; San Gervasio Bresciano: Rosario Scaburri; San Paolo: Giancarla Zernini; Sarezzo: Donatella Ongaro; Savio dell'Adamello: Serena Morgani; Sellero: Giampiero Bressanelli; Seniga: Elena Ferrari; Serle: Giovanna Sorsoli; Sirmione: Luisa Lavelli; Sonico: Gian Battista Pasquini; Sulzano: Paola Pezzotti; Tavernole Sul Mella: Gerardo Ferri; Temù: Giuseppe Pasina; Tignale: Daniele Bonassi; Tremosine sul Garda: Battista Girardi; Treviso Bresciano: Mauro Piccinelli; Urigo d'Oglio: Gianluigi Brugali; Vallio Terme: Roberta Ferandi; Valvestino: Davide Pace; Verolanuova: Stefano Dotti; Verolavecchia: Laura Alghisi; Vestone: Roberto Facchi; Vezza d'Oglio: Diego Martino Occhi; Villa Carcina: Moris Cadei; Villachiaro: Maria Laura Bonfiglio; Villanuova sul Clisi: Michele Zanardi; Vione: Mauro Testini; Visano: Francesco Piacentini; Vobarno: Paolo Pavoni; Zone: Marco Antonio Zatti.

#### PROVINCIA DI COMO

Albavilla: Giuliana Castelnuovo; Albese con Cassano: Carlo Ballabio; Albiolo: Rodolfo Civelli; Alserio: Stefano Colzani; Alzate Brianza: Marco Anastasia; Anzano Del Parco: Alberto Rivetti; Argegno: Anna Dotti; Arosio: Alessandra Pozzoli; Bellagio: Angelo Barindelli; Bene Lario: Mario Abele Fumagalli; Binago: Bianca Maria Pagani; Bizzarone: Guido Bertocchi; Blevio: Alberto Trabucchi; Bregnano: Elena Daddi; Brenna: Paolo Vismara; Brunate: Saverio Saffiotti; Cabiato: Maria Pia Tagliabue; Cadorago: Paolo Clerici; Caglio: Gaetano

Losapio; Cantù: Alice Galbiati; Canzo: Giulio Nava; Capiago Intimiano: Emanuele Cappelletti; Carimate: Roberto Allevi; Carugo: Daniele Colombo; Caslino d'Erba: Marcello Pontiggia; Cassina Rizzardi: Piergiorgio Bonino; Castelmarte: Elvio Colombo; Castelnuovo Bozzente: Massimo Della Rosa; Cerano d'Intelvi: Oscar Enrico Gandola; Cermentate: Luciano Pizzutto; Cirimido: Franco Tagliabue; Claino con Osteno: Giovanni Bernasconi; Colonno: Davide Gandola; Colverde: Giovanni Frangi; Corrido: Luigi Molina; Cremia: Diego Manzi; Cucciago: Meroni Claudio; Cusino: Francesco Curti; Dizzasco: Aldo Riva; Dongo: Giovanni Muolo; Dosso del Liro: Luciana Palo; Faggeto Lario: Angela Molinari; Fenegrotto: Claudio Canobbio; Figino Serenza: Roberto Moscatelli; Fino Mornasco: Roberto Fornasiero; Garzeno: Eros Robba; Grandate: Alberto Peverelli; Laino: Cipriano Soldati; Lezzano: Maurizio Boleso; Limido Comasco: Danilo Caironi; Livo: Daniele Pozzi; Locate Varesino: Luca Castiglioni; Lomazzo: Giovanni Rusconi; Longone al Segrino: Carlo Castelnuovo; Luisago: Susanna Dalla Fontana; Lurago Marinone: Luigi Berlusconi; Lurate Caccivio: Anna Gargano; Magreglio: Danilo Bianchi; Mariano Comense: Giovanni Alberti; Maslianico: Tiziano Citterio; Menaggio: Michele Spaggiari; Merone: Giovanni Vanossi; Moltrasio: Maria Carmela Iculano; Monguzzo: Marisa Cesana; Montano Lucino: Alberto Introzzi; Musso: Marco Pozzi; Oltrona di San Mamette: Aurelio Meletto; Peglio: Dante Manzi; Pognana Lario: Claudio Corbella; Ponte Lambro: Ettore Antonio Pelucchi; Proserpio: Barbara Zuccon; Rezzago: Sergio Binda; Rodero: Giacomo Morelli; Ronago: Agostino Grisoni; Rovellasca: Alessandra Zauli; Sala Comacina: Roberto Greppi; San Nazzaro Val Cavargna: Tiziana Rita Guidi; Schignano: Ferruccio Rigola; Senna Comasco: Francesca Curtale; Solbiate con Cagno: Federico Broggi; Sorico: Ettore Dessi; Stazzona: Marco Pedrazzoli; Torno: Rino Malacrida; Tremezina: Mauro Guerra; Uggiate Trevano: Rita Lambrugh; Val Rezzo: Ivan Puddu; Valbrona: Luigi Vener; Valmorea: Lucio Marco Leonardo Tarzi; Veniano: Graziano Terzaghi; Vercana: Luca Aggio; Vertemate Con Minoprio: Maurizio Capitani; Villa Guardia: Valerio Perroni; Zelbio: Matteo Vanetti.

#### PROVINCIA DI CREMONA

Acquanegra Cremonese: Oreste Daniele Bricchi; Agnadello: Stefano Samarati; Annicco: Maurizio Antonio

Fornasari; Bagnolo Cremasco: Paolo Aiolfi; Bonemerse: Luca Ferrarini; Bordolano: Davide Brena; Calvatone: Valeriano Patelli; Camisano: Adelio Valerani; Cappella Cantone: Francesco Monfredini; Cappella de' Picenardi: Raffele Leni; Capralba: Damiano Cattaneo; Casalbuttano ed Uniti: Gian Pietro Garoli; Casale Cremasco Vidolasco: Antonio Giuseppe Grassi; Casaletto Ceredano: Aldo Casorati; Casaletto di Sopra: Roberto Moreni; Casaletto Vaprio: Ilaria Dioli; Casalmaggiore: Filippo Bongiovanni; Casalmorano: Massimo Caravaggio; Castel Gabbiano: Giorgio Sonzogni; Casteldidone: Pierromeo Vaccari; Castelleone: Pietro Enrico Fiori; Castelveverde: Graziella Locci; Castelvico: Alberto Sisti; Cella Dati: Fabrizio Lodigiani; Chieve: Davide Bettinelli; Cicognolo: Angelo Bergamaschi; Cingia de' Botti: Fabio Rossi; Corte de' Cortesi con Cignone: Luigi Rottoli; Cremona: Gianluca Galimberti; Crotta D'Adda: Sebastiano Baroni; Cumignano sul Naviglio: Aldo Assandri; Derovere: Massimo Suardi; Dovera: Paolo Mirko Signoroni; Fiesco: Giuseppe Piacentini; Formigara: William Vailati; Gabbioneta Binanuova: Antonio Bonazzoli; Gadesco Pieve Delmona: Achille Marelli; Genivolta: Gian Paolo Lazzari; Gerre de' Caprioli: Michel Marchi; Gombito: Massimo Caravaggio; Grontardo: Luca Bonomi; Grumello Cremonese: Maria Maddalena Visigalli; Gussola: Stefano Belli Franzini; Isola Dovarese: Gianpaolo Gansi; Madignano: Elena Festari; Malagnino: Donato Losito; Martignana di Po: Alessandro Gozzi; Monte Cremasco: Giuseppe Lupo Stanghellini; Montodine: Alessandro Pandini; Moscazzano: Gianluca Savoldi; Motta Baluffi: Matteo Carrara; Offanengo: Giovanni Rossoni; Olmeneta: Renzo Felisari; Ostiano: Canzio Posio; Paderno Ponchielli: Cristiano Strinati; Pandino: Piergiacomo Bonaventini; Pescarolo ed Uniti: Graziano Cominetti; Pessina Cremonese: Ester Stanga; Piadena Drizzona: Matteo Guido Giorgio Priori; Pieranica: Valter Giuseppe Raimondi; Pieve d'Olmi: Attilio Paolo Zabert; Quintano: Elisa Guercilena; Ricengo: Ferruccio Romanenghi; Ripalta Arpina: Marco Ginelli; Ripalta Cremasca: Aries Bonazza; Ripalta Guerinina: Luca Giovanni Guerinini; Rivarolo del Re ed Uniti: Luca Zanichelli; Romanengo: Attilio Polla; Salvirola: Nicola Marani; San Bassano: Giuseppe Papa; San Daniele Po: Daniele Persico; Scandolara Ravara: Ennio Roberto Oliva; Scandolara Ripa d'Oglio: Angiolino Zanini; Sergnano: Angelo Scarpelli; Solarolo Rainerio:

Vittorio Ceresini; Soresina: Diego Vairani; Sospiro: Fausto Ghisolfi; Spinadesco: Roberto Lazzari; Spineda: Fabrizio Sabbioni; Stagno Lombardo: Roberto Mariani; Ticengo: Mauro Agarossi; Torlino Vimercati: Isaia Donarini; Tornata: Mario Penci; Torre de' Picenardi: Mario Bazzani; Trigolo: Mariella Marcarini; Vailate: Paolo Palladini; Vescovato: Gianantonio Conti; Volongo: Fabio Navarra; Voltido: Giorgio Borghetti.

### PROVINCIA DI LECCO

Abbadia Lariana: Roberto Sergio Azzoni; Airuno: Alessandro Paolo Milani; Annone di Brianza: Patrizio Sidoti; Barzago: Mirko Ceroli; Barzio: Giovanni Battaia Arrigoni; Bosisio Parini: Andrea Colombo; Bulciago: Luca Cattaneo; Carenno: Luca Pigazzini; Casargo: Antonio Leonardo Pasquini; Casatenovo: Filippo Galbiati; Cassago Brianza: Roberto Marabese; Cassina Valsassina: Roberto Combi; Castello di Brianza: Aldo Riva; Civate: Angelo Isella; Colle Brianza: Tiziana Galbusera; Cortenova: Sergio Galperti; Costa Masnaga: Sabina Panzeri; Cremella: Ave Pirovano; Dervio: Stefano Cassinelli; Dolzago: Paolo Lanfranchi; Dorio: Massimo Vergani; Erve: Gian Carlo Valsecchi; Galbiate: Piergiovanni Montanelli; Garbagnate Monastero: Mauro Colombo; Imbersago: Fabio Vergani; Introbio: Adriano Stefano Airoldi; Lierna: Silvano Stefanoni; Lomagna: Maria Cristina Citterio; Malgrate: Flavio Polano; Merate: Massimo Augusto Panzeri; Moggio: Andrea Corti; Molteno: Giuseppe Chiarella; Monte Marenzo: Paola Colombo; Monticello Brianza: Alessandra Hofmann; Oggiono: Chiara Narciso; Osnago: Paolo Brivio; Paderno d'Adda: Gianpaolo Torchio; Pagnona: Martino Colombo; Parlasco: Renato Busi; Pasturo: Pierluigi Artana; Primaluna: Mauro Artusi; Rogeno: Matteo Redaelli; Sirone: Emanuele De Capitani; Suello: Giacomo Angelo Valsecchi; Taceno: Alberto Nogara; Valgrehentino: Matteo Colombo; Valmadrera: Antonio Rusconi; Vendrogno: Leonardo Enicanti; Vercurago: Paolo Giovanni Lozza; Verderio: Robertino Ettore Manega.

### PROVINCIA DI LODI

Abbadia Cerreto: Agostina Marazzi; Bertinico: Angelo Chiesa; Boffalora d'Adda: Livio Bossi; Borghetto Lodigiano: Giovanna Gargioni; Brembio: Giampietro Tonani; Casaletto Lodigiano: Nathalie Sitzia; Casalpusterlengo: Elia Delmiglio; Casalmaiocco: Marco Vighi; Caselle

Landi: Piero Luigi Bianchi; Caselle Lurani: Davide Vighi; Castelnuovo Bocca d'Adda: Marcello Schiavi; Castiraga Vidardo: Emma Perfetti; Cervignano d'Adda: Maria Pia Mazzucco; Comazzo: Italo Vicardi; Cornegliano Laudense: Claudio Moneta; Corno Giovine: Gianpiero Tansini; Corte Palasio: Claudio Manara; Crespiatica: Carlo Alberto Francesco Rizzi; Fombio: Davide Passerini; Galgagnano: Benedetta Pavesi; Graffignana: Margherita Muzzi; Guardamiglio: Elia Bergamaschi; Livraga: Giuseppe Maiocchi; Lodi Vecchio: Lino Osvaldo Felissari; Maccastorna: Fabrizio Santantonio; Mairago: Fausto Tamagni; Maleo: Dante Sguazzi; Marudo: Claudio Bariselli; Meleti: Mario Raffaele Rocca; Merlino: Giancarlo Premoli; Montanaso Lombardo: Luca Ferrari; Mulazzano: Silvia Giudici; Orio Litta: Francesco Ferrari; Ospedaletto Lodigiano: Eugenio Ferioli; Ossago Lodigiano: Luigi Granata; Pieve Fissiraga: Igor Stefano Guerciotti; Salerano sul Lambro: Stefania Marcolin; San Fiorano: Mario Ghidelli; San Martino in Strada: Andrea Torza; Santo Stefano Lodigiano: Valentina Pellini; Secugnago: Mauro Salvalaglio; Senna Lodigiana: Silvano Negri; Somaglia: Angelo Caperdoni; Tavazzano con Villavesco: Francesco Morosini; Terranova dei Passerini: Alba Resemini; Villanova del Sillaro: Diego Guarnieri; Zelo Buon Persico: Angelo Madonini.

### PROVINCIA DI MANTOVA

Asola: Giordano Busi; Bagnolo San Vito: Roberto Penna; Borgo Virgilio: Francesco Aperti; Borgocarbonara: Lisetta Superbi; Canneto sull'Oglio: Nicolò Ficicchia; Casalmoro: Franco Perini; Casaloldo: Emma Raschi; Casalromano: Roberto Bandera; Castelbelforte: Massimiliano Gazzani; Cavriana: Giorgio Cauzzi; Commessaggio: Alessandro Sarasini; Dosolo: Pietro Bortolotti; Gazoldo Degli Ippoliti: Nicola Leoni; Gonzaga: Elisabetta Galeotti; Magnacavallo: Arnaldo Marchetti; Mariana Mantovana: Davide Ferrari; Marmirolo: Paolo Galeotti; Medole: Mauro Morandi; Motteggiana: Stefano Pellicciardi; Ostiglia: Valerio Primavori; Pegognaga: Matteo Zilocchi; Piubega: Maria Cristina Zinetti; Ponti sul Mincio: Massimiliano Rossi; Porto Mantovano: Massimo Salvarani; Quingentole: Luca Perlari; Rivarolo Mantovano: Massimiliano Galli; Roncoferraro: Sergio Rossi; Roverbella: Mattia Cortesi; Sabbioneta: Marco Pasquali; San Giacomo delle Segnate: Giuseppe Brandani; San Giorgio Bigarello:

Beniamino Morselli; Schivenoglia: Federica Stolfinati; Sermide e Felonica: Mirco Bortesi; Serravalle a Po: Tiberio Capucci; Solferino: Germano Bignotti; Sustinente: Michele Bertolini; Suzzara: Ivan Ongari; Volta Mantovana: Luciano Bertaiola.

### CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Albairate: Fabio Crivellin; Arconate: Sergio Calloni; Arluno: Moreno Agolli; Assago: Lara Carano; Basiano: Douglas Davide Ivan De Franciscis; Bernate Ticino: Mariapia Colombo; Besate: Gian Pietro Beltrami; Boffalora Sopra Ticino: Sabina Doniselli; Bubbiano: Patrizia Gentile; Busto Garolfo: Susanna Biondi; Carpiano: Paolo Branca; Casarile: Silvana Cantoro; Casorezzo: Pierluca Oldani; Cassina de' Pecchi: Elisa Balconi; Castano Primo: Giuseppe Pignatiello; Cesano Boscone: Alfredo Simone Negri; Cesate: Roberto Vumbaca; Colturano: Giulio Enrico Maria Guala; Cormano: Luigi Magistro; Cornaredo: Yuri Santagostino; Cusago: Giovanni Luciano Triulzi; Cusano Milanino: Valeriano Lesma; Gaggiano: Sergio Perfetti; Gessate: Lucia Mantegazza; Grezzago: Gilberto Barki; Gudo Visconti: Nunzio Omar Cirulli; Inveruno: Sara Bettinelli; Lacchiarella: Antonella Violi; Lainate: Andrea Tagliaferro; Liscate: Lorenzo Fucci; Locate Triulzi: Davide Serranò; Marcallo con Casone: Marina Roma; Masate: Pamela Tumiaty; Mesero: Davide Garavaglia; Morimondo: Marco Natale Marelli; Motta Visconti: Primo Paolo De Giulii; Nosate: Roberto Cattaneo; Novate Milanese: Daniela Maldini; Ossona: Marino Venegoni; Ozzero: Guglielmo Villani; Paderno Dugnano: Ezio Casati; Pantigliate: Franco Abate; Paullo: Federico Lorenzini; Pero: Maria Rosa Belotti; Pogliano Milanese: Carmine Lavagna; Pozzuolo Martesana: Silvio Giuseppe Maria Lusetti; Rescaldina: Gilles André Ielo; Robecco sul Naviglio: Fortunata Barni; Rodano: Roberta Margherita Rosa Maietta; Rozzano: Gianni Ferretti; San Colombano al Lambro: Giovanni Cesari; San Vittore Olona: Daniela Maria Rossi; Santo Stefano Ticino: Dario Tunesi; San Zenone al Lambro: Arianna Tronconi; Settala: Andrea Carlo; Settimo Milanese: Sara Santagostino Pretina; Solaro: Nilde Moretti; Trezzano Rosa: Diego Cataldo; Trezzano sul Naviglio: Fabio Bottero; Trezzo sull'Adda: Silvana Carmen Centurelli; Tribiano: Roberto Gabriele; Truccazzano: Franco De Gregorio; Vanzaghella: Arconte Gatti; Vanzago: Guido Sangiovanni; Vaprio d'Adda: Luigi Fumagalli; Vermezzo Con Zelo: Andrea

Cipullo; Vignate: Paolo Gobbi; Vizzolo Predabissi: Luisa Salvatori.

#### PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Agrate Brianza: Simone Sironi; Aicurzio: Matteo Raffaele Baraggia; Albiate: Giulio Enea Redaelli; Barlassina: Piermario Galli; Bellusco: Mauro Colombo; Bernareggio: Andrea Esposito; Besana in Brianza: Emanuele Pozzoli; Bovisio Masciago: Giovanni Sortari; Briosco: Antonio Verbicario; Burago di Molgora: Angelo Mandelli; Busnago: Marco Corti; Camparada: Mariangela Beretta; Caponago: Monica Buzzini; Cavenago Brianza: Davide Fumagalli; Ceriano Laghetto: Roberto Leone Crippa; Concorezzo: Mauro Capitanio; Cornate d'Adda: Giuseppe Felice Colombo; Correzzana: Marco Beretta; Giussano: Marco Citterio; Mezzago: Massimiliano Rivabeni; Misinto: Matteo Piuri; Muggiò: Maria Fiorito; Ornago: Daniel Siccardi; Renate: Matteo Rigamonti; Roncello: Cristian Pulici; Ronco Briantino: Kristiina Loukiainen; Sovico: Barbara Magni; Triuggio: Pietro Giovanni Cicardi; Usmate Velate: Lisa Mandelli; Veduggio Con Colzano: Luigi Alessandro Dittonghi; Villasanta: Luca Ornago.

#### PROVINCIA DI PAVIA

Albaredo Arnaboldi: Francesco Preda; Albinese: Andrea Bazzano; Albuzzano: Marco Tombola; Arena Po: Alessandro Belforti; Bagnaria: Mattia Franza; Barbianello: Giorgio Falbo; Bascapè: Emanuela Curti; Battuda: Luigi Santagostini; Belgioioso: Fabio Zucca; Bereguardo: Luigi Leone; Borgo Priolo: Paolo Pre'; Borgoratto Mormorolo: Fabio Molinari; Bornascone: Roberta Bonetti; Bressana Bottarone: Giorgio Fasani; Campospino: Olga Volpin; Candia Lomellina: Stefano Tonetti; Canneto Pavese: Francesca Panizzari; Carbonara al Ticino: Stefano Ubezio; Casanova Lonati: Stefano Lucato; Casatisma: Alberto Alpesella; Casei Gerola: Leonardo Tartara; Casorate Primo: Enrico Vai; Cassolnovo: Luigi Parolo; Castana: Maria Pia Bardoneschi; Casteggio: Lorenzo Maria Vigo; Castelletto di Branduzzo: Antonino Lo Verso; Castelnovetto: Gabriele Bonassi; Cava Manara: Michele Pini; Cecima: Andrea Milanese; Ceranova: Alessandro Grieco; Cernusco: Marco Bagnoli; Certosa di Pavia: Marcello Emanuele Infurna; Cervese: Daniele Taramaschi; Chignolo Po: Claudio Bovera; Cigognola: Gianluca Orioli; Cilavegna: Giovanna Falzone; Codevilla: Marco Pietro

Dapiaggi; Colli Verdi: Sergio Lodigiani; Copiano: Andrea Itralonì; Corana: Vittorio Balduzzi; Cornale e Bastida: Giuseppe Masso; Corvino San Quirico: Michele Lanati; Cura Carpignano: Paolo Dolcini; Dorno: Francesco Maria Perotti; Ferrera Erbognone: Giovanni Fassina; Filighera: Alessandro Pettinari; Fortunago: Achille Lanfranchi; Galliavola: Caterina Faedda; Gerenzago: Abramo Marinoni; Golferenzo: Claudio Scabini; Inverno e Monteleone: Andrea Lazzari; Landriano: Luigi Servida; Langosco: Margherita Tonetti; Lardirago: Giancarlo Ferrari; Linarolo: Paolo Mario Frascini; Lirio: Sergio Cagnoni; Lomello: Silvia Ruggia; Lungavilla: Carla Beccaria; Marcignago: Lorenzo Barbieri; Menconico: Paolino Donato Giuseppe Bertorelli; Montalto Pavese: Angelo Villani; Montebello Della Battaglia: Andrea Mariani; Montecalvo Versiggia: Marco Torti; Montescano: Erica Brega; Monteseale: Carlo Ferrari; Mornico Losana: Paolo Porcellana; Olevano Di Lomellina: Luca Mondin; Oliva Gessi: Andrea Defilippi; Ottobiano: Serafino Carnia; Palestro: Giuseppe Cirronis; Pancarana: Maurizio Fusi; Parona: Marco Lorena; Pavia: Mario Fabrizio Fracassi; Pietra de' Giorgi: Fabrizio Anelli; Pieve Albignola: Claudio Marini; Pieve Porto Morone: Virginio Anselmi; Pinarolo Po: Cinzia Carmen Gazzaniga; Ponte Nizza: Celestino Pernigotti; Rea: Claudio Segni; Redavalle: Pierangela Compagnoni; Retorbido: Isabella Cebrelli; Robbio: Roberto Francese; Robecco Pavese: Elena Villani; Rocca de' Giorgi: Paolo Fiocchi; Rocca Susella: Pierluigi Barzon; Romagnese: Manuel Achille; Roncaro: Benedetto Orazio D'amata; Rosasco: Riccardo Berzero Taccone; San Giorgio di Lomellina: Giovanni Bellomo; San Martino Siccomario: Alessandro Zocca; San Zenone Po: Simona Granata; Santa Cristina e Bissone: Elio Giovanni Grossi; Santa Margherita di Staffora: Andrea Gandolfi; Santa Maria della Versa: Stefano Riccardi; Sant'Alessio con Vialone: Ivana Maria Cartani; Santa Giuletta: Simona Dacarro; Sartirana Lomellina: Pietro Luigi Gianni Ghiselli; Scaldasole: Alberto Bonandin; Semiana: Chiara Carnevale; Siziano: Donatella Pumo; Spessa: Debora Borgognoni; Stradella: Alessandro Cantù; Torrazza Coste: Ermanno Pruzzi; Torre Beretti e Castellaro: Marco Broveglio; Torre d'Arese: Graziano Molina; Torre de' Negri: Mara Riboni; Torre d'Isola: Roberto Casimiro Veronesi; Travacò Siccomario: Domizia Clensi; Tromello: Gianmarco Negri; Trovo: Mattia Sacchi; Valeggio: Luigi

Tasso; Valle Salimbene: Velea Daniela Maria Gatti Comini; Varzi: Giovanni Palli; Velezzo Lomellina: Luigi Pasqualetti; Verretto: Luigino Polin; Vidigulfo: Domenico Bertuzzi; Villa Biscossi: Rino Viganò; Villanova d'Ardenghi: Claudia Cecilia Maria Mussi; Villanterio: Silvio Corbellini; Volpara: Claudio Mangiarotti; Zavattarello: Simone Tiglio; Zeccone: Mariateresa Palestra; Zeme: Massimo Saronni; Zerbo: Mario Polloni; Zerbolo: Gian Antonio Centenara; Zinasco: Massimo Nascimbene.

#### PROVINCIA DI SONDRIO

Albaredo per San Marco: Patrizio Del Nero; Andalo Valtellino: Juri Girolo; Berbenno di Valtellina: Valerio Fumasoni; Bianzone: Alan Delle Coste; Buglio in Monte: Valter Sterlocchi; Caiolo: Primavera Farina; Caspoggio: Danilo Bruseghini; Castello dell'Acqua: Andrea Pellerano; Castione Andevenno: Massimiliano Franchetti; Cedrasco: Nello Oberti; Chiavenna: Luca Della Bitta; Chiuro: Tiziano Maffezzini; Cino: Basilio Lipari; Colorina: Dorian Codega; Delebio: Erica Alberti; Dubino: Emanuele Nonini; Faedo Valtellino: Franco Angelini; Forcola: Tiziano Bertolini; Fusine: Monica Taschetti; Gordona: Mario Guglielmana; Grosio: Gian Antonio Pini; Grosotto: Giuseppe Saligari; Lanzada: Cristian Nana; Lovero: Annamaria Saligari; Madesimo: Franco Masanti; Mese: Paolo Vittore Cipriani; Montagna in Valtellina: Barbara Baldini; Morbegno: Alberto Gavazzi; Novate Mezzola: Pierangelo Nonini; Pedesina: Fabio Ruffoni; Piantedo: Fabiana Pinoli; Piaveda: Simone Luca Marchesini; Piuro: Omar Iacomella; Poggiridenti: Giovanni Piasini; Ponte in Valtellina: Rino Vairetti; Postalesio: Federico Bonini; Prata Camportaccio: Davide Tarabini; Rogolo: Matteo Ferrè; Samolaco: Michele Rossi; Sernio: Severino Guglielmo Bongiolatti; Sondalo: Ilaria Peraldini; Tartano: Oscar Barbetta; Tirano: Franco Spada; Torre di Santa Maria: Giovanni Gianotti; Tovo di Sant'Agata: Giambattista Pruneri; Traona: Maurizio Papini; Tresivio: Fernando Baruffi; Verceia: Flavio Oregioni; Vervio: Enzo Quadrio.

#### PROVINCIA DI VARESE

Angera: Alessandro Paladini Molgora; Arcisate: Gian Luca Cavalluzzi; Arsago Seprio: Claudio Montagnoli; Azzio: Davide Vincenti; Bedero Valcuvia: Carlo Paolo Galli; Besnate: Giovanni Corbo; Biandronno: Massimo Porotti; Bisuschio: Giovanni Resteghini; Bodio Lomnago: Eleonora Paoletti; Bregano: Alessandro

Granella; Brinzio: Roberto Piccinelli; Brunello: Andrea Dall'osto; Brusimpiano: Fabio Zucconelli; Buguggiate: Matteo Sambo; Cadrezzate con Osmate: Cristian Robustelli; Cantello: Chiara Catella; Caravate: Nicola Tardugno; Cardano al Campo: Maurizio Colombo; Carnago: Barbara Carabelli; Caronno Varesino: Raffaella Galli; Casalzuigno: Danilo De Rocchi; Casciago: Mirko Reto; Cassano Valcuvia: Serena Barea; Castello Cabiaglio: Marco Galbiati; Castelseprio: Silvano Martellozzo; Castelveciana: Luciano Pezza; Castiglione Olona: Giancarlo Frigeri; Castronno: Gabri Giuseppe; Cavaria con Premezzo: Franco Zeni; Cazzago Brabbia: Emilio Magni; Comabbio: Marina Paola Rovelli; Crosio della Valle: Marco Bortolussi; Cunardo: Giuseppina Mandelli D'agostini; Curiglia Monteviasco: Nora Sahnane; Cuveglio: Francesco Paglia; Cuvio: Enzo Benedusi; Dumenza: Corrado Nazario Moro; Duno: Marco Dolce; Fagnano Olona: Maria Catelli; Ferrera di Varese: Marina Salarci; Gavigrate: Silvana Alberio; Gazzada Schianno: Paolo Trevisan; Germignaga: Marco Fazio; Gorla Minore: Vittorio Landoni; Gornate Olona: Paolino Fedre; Grantola: Adriano Boscardin; Induno Olona: Marco Cavallin; Ispra: Melissa De Santis; Lonate Ceppino: Emanuela Lazzati; Lozza: Giuseppe Licata; Maccagno con Pino e Veddasca: Fabio Passera; Malgesso: Giuseppe Iocca; Malnate: Irene Bellifemine; Marnate: Maria Elisabetta Galli; Marzio: Maurizio Frontali; Masciago Primo: Fabrizio Parini; Mercollo: Andrea Tessarolo; Mesenzana: Alberto Rossi; Monvalle: Franco Oregioni; Morazzone: Maurizio Mazzucchelli; Mornago: Davide Tamborini; Olgiate Olona: Giovanni Montano; Orino: Cesare Giuseppe Moia; Porto Valtravaglia: Ermete Colombaroli; Rancio Valcuvia: Simone Eligio Castoldi; Ranco: Francesco Cerutti; Samarate: Enrico Puricelli; Sesto Calende: Giovanni Buzzi; Solbiate Arno: Oreste Battiston; Solbiate Olona: Roberto Stefano Saporiti; Taino: Stefano Ghiringhelli; Ternate: Lorenzo Baratelli; Tradate: Giuseppe Basciolla; Travedona Monate: Laura Bussolotti; Tronzano Lago Maggiore: Antonio Palmieri; Uboldo: Luigi Clerici; Valganna: Bruna Jardini; Varano Borghi: Maurizio Volpi; Veduggio: Cristiano Citterio; Venegono Inferiore: Mattia Premazzi; Viggiano: Emanuela Quintiglio; Vizzola Ticino: Roberto Nerviani.

## Giovani amministratori, nessuna paura: Anci sarà al vostro fianco

Per affiancare gli Amministratori neoeletti Anci Lombardia ha messo in agenda una serie di iniziative e strutturato materiali e sussidi.

Innanzitutto il sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it), dove sono pubblicate notizie, circolari, ebook e approfondimenti sui temi principali dell'attività amministrativa, e attraverso il quale è possibile registrarsi al servizio gratuito di consultazione del "Quotidiano degli Enti Locali" del Sole 24 ore.

Bimestralmente Sindaci, Consiglieri e Assessori riceveranno gratuitamente la rivista *Strategie Amministrative*, pensata espressamente per gli Amministratori comunali, che si arricchisce di un sito internet costantemente aggiornato ([www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)).

Oltre agli ebook disponibili sul sito di Anci Lombardia, materiali di approfondimento e manuali operativi sono disponibili anche sul sito di AnciLab, l'azienda operativa di Anci Lombardia, e scaricabili a questo link: <http://www.ancilab.it/category/publicazioni/>.

Anci Lombardia e *Strategie Amministrative* hanno inoltre delle loro pagine social su Facebook e

Twitter, che garantiscono aggiornamenti tempestivi su novità e iniziative.

A supporto dell'attività informativa, in autunno Anci Lombardia organizzerà un corso gratuito di sei giornate dedicato proprio ai neo eletti e a coloro che vorranno approfondire i temi utili per l'indirizzo e la gestione degli Enti locali. Gli aggiornamenti sul programma del corso e per conoscere tutte le altre proposte formative di Anci Lombardia sono disponibili sul sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it).

Per una formazione sui temi amministrativi e di finanza locale sono inoltre a disposizione i webinar formativi di Ifel: la Fondazione dell'Ance sulla finanza locale, disponibili all'indirizzo <https://www.fondazioneifel.it/formazione-ifel-20>

In tema di sicurezza e protezione civile sono utili i percorsi FAD (formazione a distanza) sviluppati in collaborazione con la Regione Lombardia: <http://www.ancilab.it/area-riservata/>

Sulla piattaforma Youtube è infine aperto il canale AnciLab con le registrazioni dei seminari che organizziamo presso la nostra sede.



# Ipsos: Comuni a doppia marcia e sindaci sempre più responsabilizzati

SECONDO I CITTADINI ESISTE UN NETTO SCOLLAMENTO TRA LA SITUAZIONE LOMBARDA E QUELLA ITALIANA



VALERIA VOLPONI

**T**orna, per l'ottavo anno, l'indagine a cura dell'Osservatorio di Ipsos - Anci Lombardia "I comuni lombardi e la percezione dei cittadini". Uno strumento unico, fondamentale per cogliere come cambia il sentimento dei cittadini e la percezione dei Sindaci lombardi rispetto ad alcuni temi di attualità e al governo del Comune, come l'impatto della crisi economica, le condizioni di bilancio, la legge di stabilità, le gestioni associate, autonomia e federalismo. E anche per fare il punto sul ruolo e le attività di Anci Lombardia, le aree di maggiore gradimento e le eventuali criticità presenti.

## La Lombardia: un mondo a parte

A scorrere le slides dell'indagine, una cosa salta immediatamente all'occhio: il netto scollamento, per i cittadini, che esiste tra la situazione lombarda e quella italiana. L'Italia va peggio del Comune in cui si vive e a livello centrale non c'è la sensazione che le cose siano in via di miglioramento. Cresce, in particolare, l'idea che in Italia si stia andando nella direzione sbagliata: la situazione economica italiana è molto negativa per il 22% del campione e abbastanza negativa per il 50%, mentre in Lombardia le percentuali scendono al 2% e 29%. A

livello italiano, non esiste la percezione di un miglioramento o di un possibile ingresso in una fase più positiva, mentre in Lombardia prevale un certo ottimismo, in particolare a Milano (42% del campione). Quando l'indagine chiede di specificare la percezione della situazione economica per area, il 68% indica per la Lombardia una situazione migliore di quella nazionale, una percentuale che sale sino al 75% per la provincia di Milano e al 77% nei capoluoghi. "I risultati sono coerenti con la situazione reale del Paese: Milano genera il 9% del PIL e la Lombardia il 22%, rappresentando rispettivamente il 2 e il 16% della popolazione", commenta Luca Comodo, direttore del dipartimento Politico-Sociale di Ipsos. "Questa è una regione che si rapporta con l'Europa, che sa badare a sé stessa, che può vantare - tra i suoi cittadini - anche un solido orgoglio. Alcuni servizi, in particolare quelli sanitari, sono considerati a ragione i migliori d'Italia". Certo, ci sono anche in questo caso alcune eccezioni: "La più significativa è probabilmente quella della Bassa, tra Cremona e Mantova. Qui servizi e infrastrutture sono carenti e c'è una sensazione di abbandono da parte dei cittadini, ma il grande riverbero positivo che si irradia dal resto della regione finisce con il moderare anche le situazioni più



LUCA COMODO

critiche". Venendo a temi che impattano sulla sicurezza e sul welfare, come la gestione del flusso migratorio, invitati a esprimere un giudizio sull'operato del Governo, i cittadini bocchiano, in tutte le zone della Lombardia (e in particolare nei capoluoghi) le misure adottate sinora, considerate errate o non sufficienti a gestire flussi, redistribuzione, rimpatri. Lo stesso vale per i provvedimenti in materia di sicurezza, in particolare come prevedibile per chi risiede in provincia di Milano, dove l'impatto è senza dubbio più rilevante.

Male anche Quota 100, con una significativa eccezione nella "Bassa" lombarda, dove la percentuale di apprezzamento arriva al 42%.

## Per i sindaci, più richieste e responsabilità

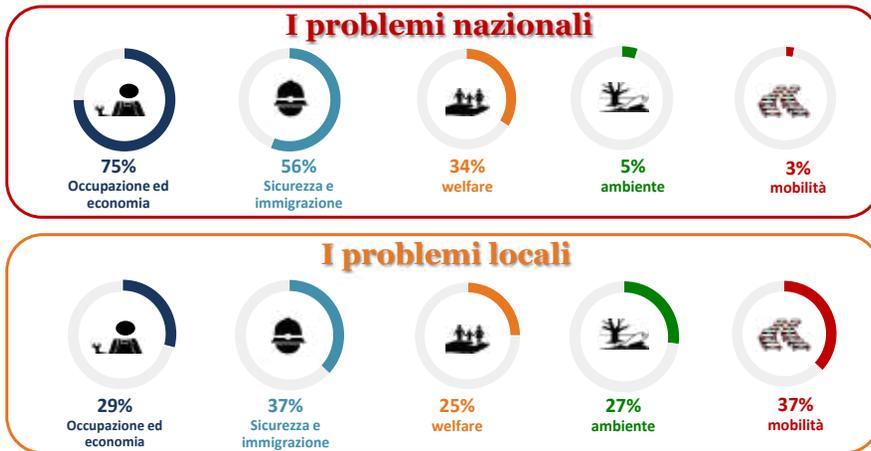
Quali riflessi si riverberano da questa situazione di luci e ombre sullo stato, per esempio, delle richieste di supporto

L'AGENDA DELLE PRIORITÀ NAZIONALI E LOCALI DEI CITTADINI LOMBARDI

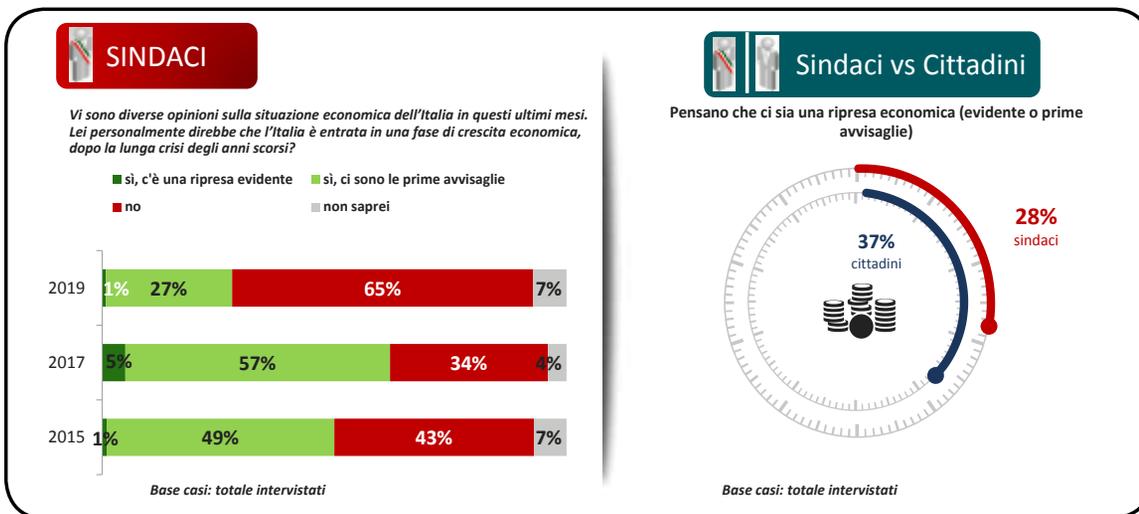
solo nel 23% dei casi. Ed è sempre su manutenzione (55%) e welfare (49%) che i sindaci, se potessero decidere come destinare le risorse, concentrerebbero gli investimenti.

L'ottimismo nasce anche da una seconda considerazione: a dispetto delle difficoltà, i cittadini confermano la propria fiducia ai sindaci e al modo in cui svolgono la loro attività: erogazione dei servizi, capacità di ascolto dei bisogni e velocità nel rispondere alle nuove esigenze riscuotono consensi positivi in più della metà del campione. E oltre il 50% in tutta la Lombardia si attestano le percentuali di chi pensa che in futuro il ruolo dei Comuni sarà sempre più importante e determinante.

In merito al giudizio espresso sul



LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA: CRESCITA O CRISI?



Fonte: banca dati Ipsos

ai sindaci? Nel 54% dei casi sono aumentate, dichiarano i primi cittadini (erano il 53% nella precedente rilevazione) e allo stesso modo sono cresciuti, per il 64% dei rispondenti, i ricorsi ai servizi sociali. I Comuni, nel 70% dei casi - in calo rispetto al 2017 - dichiarano di non riuscire a fare fronte a queste richieste, tanto da avere ancora nel 63% dei casi attive misure straordinarie di sostegno economico attivate negli anni precedenti. Inevitabilmente pessimista risulta quindi, rispetto alla situazione economica del campione, il 44% dei sindaci rispondenti. Le prospettive per i Comuni lombardi,

tuttavia, possono essere improntate a un certo ottimismo. Innanzitutto perché sono aumentati gli investimenti per manutenzione e opere pubbliche (48% degli intervistati risponde "sì, un po'", 30% risponde "molto") ed è sempre in questi ambiti - a cui i cittadini sono particolarmente sensibili - che si prevede continuerà ad aumentare la spesa: servizi sociali (66%), manutenzione strade e marciapiedi (66%), assistenza anziani (57%), servizi scolastici (53%), raccolta rifiuti (50%) e così via. Vale la pena evidenziare, in negativo, la propensione a investire su biblioteca civica, manifestazioni e attività culturali

gradimento per le attività di Anci Lombardia e AnciLab e all'utilizzo degli strumenti di comunicazione, Comodo sottolinea: "La carta resta fondamentale, secondo la rilevazione. Perché in termini di memoria e di acquisizione è più semplice da gestire e soprattutto interpreta al meglio il modo in cui i sindaci lavorano: fanno stampare i materiali da approfondire e li analizzano, quando non sono impegnati nelle attività amministrative. Ragione per cui, pur nella necessità di investire sempre di più anche sui media digitali, quelli tradizionali non dovrebbero essere per nessuna ragione trascurati". ■

# Strategie Amministrative, uno strumento insostituibile

## MOLTO APPREZZATO NELLA VERSIONE CARTACEA E ON LINE



VALERIA VOLPONI

La rilevazione IPSOS - Anci Lombardi 2018 conferma l'apprezzamento per le attività dia, che cresce: dal 32% che esprimeva un giudizio molto positivo nel 2017, si passa al 36% del 2019, che fa il paio con il 44% che lo definisce abbastanza positivo. Percentuali in linea con il giudizio su Anci Nazionale, che fissa al 22% il gradimento massimo e al 48% quello di livello immediatamente inferiore. Interessante valutare anche le differenze, tra la realtà nazionale e quella lombarda, a livello di utilizzo dei mezzi di comunicazione digitale: il sito internet di Anci Lombardia, per esempio, è visitato con regolarità dall'11% del campione e saltuariamente dal 39%, mentre a livello nazionale queste percentuali scendono rispettivamente al 6% e al 27%. Dimezzata, tra locale (6%) e nazionale (12%) la percentuale di chi dichiara di non conoscere per nulla il sito di riferimento dell'Associazione. Infine, il sito internet, nella sua struttura e nei contenuti che propone è giudicato in modo molto positivo (31%) e abbastanza positivo (55%), con una significativa assenza nel 2019 di percentuali che lo indichino come per nulla positivo (negli anni precedenti, questa percentuale si era comunque attestata tra il 3% e l'1%). Rinaldo Redaelli, Segretario Generale di Anci Lombardia, commenta: "I risultati di questa rilevazione evidenziano l'importanza di continuare a comunicare con gli amministratori locali in una modalità sempre più veloce, puntuale e interattiva. Anche



per veicolare i contenuti più operativi, dalle circolari alle normative: il lavoro di sindaco, oggi, può essere svolto al meglio solo con il supporto di un'informazione di carattere sempre più giornalistico. Che vada dritta al punto, rilasciando flash di notizie che eventualmente in un secondo tempo possono essere approfondite ma sono, nella forma abbreviata, comunque fruibili". A conferma di quanto emerso nella rilevazione relativa ad Anci Lombardia, anche i risultati relativi all'attività di AnciLab, la società in house dell'Associazione: i servizi proposti, nella percezione di chi li utilizza, sono giudicati in modo unanimemente positivo e risultano mediamente conosciuti. A fare da volano in maniera più significativa al rafforzamento della conoscenza delle tante e diversificate attività di AnciLab è, in particolare, il periodico Strategie Amministrative - con il relativo sito internet - che tiene costantemente



PIETRO SEKULES

aggiornati gli amministratori locali su normative, buone pratiche e opportunità per i Comuni. Molto conosciuto dai sindaci (84%), è apprezzato sia nella versione cartacea (60%), sia in quella on line (20%) ed è la forma di comunicazione a cui i sindaci si rivolgono con fiducia, immediatamente dopo circolari e newsletter. Pietro Sekules, amministratore unico di AnciLab, commenta: "I risultati dell'indagine Ipsos evidenziano la bontà del percorso che abbiamo seguito sinora: coinvolgere il target eterogeneo degli amministratori locali con linguaggi declinati su strumenti diversi, tradizionali e digitali, da fruire in maniera modulare. La nostra è una visione di insieme, che punta a far conoscere, sempre meglio, i tanti servizi e ambiti su cui lavora AnciLab, dalla legalità, alle politiche di innovazione per lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile, alla formazione". ■

# Non voleva una città grande, pensava a una grande Brescia

## PRESENTATO IL VOLUME DEDICATO A PIETRO PADULA

 ENNIO PASINETTI

**C**'era tanta testa e tanto cuore nell'affollato incontro di martedì 4 giugno nel Salone Vanvitelliano al Palazzo della Loggia di Brescia per presentare il libro *Pietro Padula. La buona politica*, Ennio Pasinetti e Franco Franzoni (eds.), Morcelliana-Scholé, Brescia 2019, volume patrocinato dall'Anci Lombardia di cui Padula è stato Presidente.

La testa per la stima per l'uomo politico e amministratore democristiano scomparso dieci anni fa, ricordato per le sue doti di preparazione, competenza, acuta lettura del reale con le quali si è approcciato ad ogni incarico della sua vita, nel Movimento Giovanile negli anni Cinquanta, consigliere comunale ventiseienne, nel 1960, parlamentare dal 1968 al 1986, prima alla Camera e poi al Senato, due volte sottosegretario ai Lavori Pubblici, poi Sindaco di Brescia e Presidente nazionale dell'Anci.

Ma c'era anche il cuore dell'abbraccio amicale di chi ha conosciuto la generosità, la schiettezza, la lealtà di Pietro Padula: il profilo corale che il libro propone attraverso la biografia e 44 contributi di amici locali e nazionali (spiccano tra gli altri quelli di De Mita, Mancino, Fracanzani, Bodrato, D'Ubaldo, Garavaglia, Bassetti, Dellai) dà conto dell'affetto che Piero si è guadagnato nella sua testimonianza di vita e di militanza. L'intensa e significativa prefazione al libro del Presidente Sergio Mattarella suggella tale sentire comune. Coordinati da Tino Bino, al



quale si deve l'Introduzione del testo, i relatori Lorenzo Dellai, Riccardo Marchioro, Lucio D'Ubaldo e infine il sindaco bresciano Emilio Del Bono hanno coniugato ragione e sentimento nei loro interventi, tratteggiando le qualità di una persona lungimirante e acuta in ogni incarico ricoperto, perché convinto che la politica è studio e approfondimento.

Il presidente di Anci Lombardia Virginio Brivio, nel suo messaggio ai relatori, ha voluto ricordare la "figura che ha saputo unire la concretezza dell'Amministratore locale e la capacità di delineare scenari politici e istituzionali nazionali e sovranazionali, unendo le istanze pratiche provenienti dai territori con la necessaria universalità dell'agire in un orizzonte di ampio respiro".

Inevitabile, nel contesto in cui si è svolto l'evento, ricordarne le particolari doti di sindaco cittadino, un impegno svolto per servizio, interrompendo il brillante cursus di attività parlamentare che ne aveva delineato capacità di governo; anche qui, seppur piegato

a ragioni di partito e di disponibilità alla comunità locale, Pietro Padula si è profuso con una cifra alta che lo ha fatto - più di una testimonianza lo sottolinea - "il miglior sindaco che la città abbia avuto": Padula non è stato, non poteva essere, solo un ottimo continuatore del buono che ha trovato nella città e nell'istituzione; in coerenza con il taglio del suo agire da parlamentare e da politico, si è contraddistinto come un costruttore di prospettive, un pragmatico che guarda alto e lontano.

Un'idea di città, della quale la gestione del territorio è perno, che muove risorse economiche, funzionalità della macchina comunale e scelte politiche nella direzione di giustificare e razionalizzare ogni intervento in relazione ad una precisa pianificazione territoriale e non più in vista di una necessità contingente da soddisfare.

Lo ha ribadito Del Bono chiudendo l'incontro: Padula pensava non solo e non tanto ad una città grande, ma ad una grande Brescia, cuore di un agglomerato da città europea. ■

# Comuni lombardi alla prova della sostenibilità

## GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE INCLUSI NELL'AGENDA 2030 SONO 17



VALERIA VOLPONI

**A**pprovati dagli Stati membri dell'ONU nel settembre 2015, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (UN Sustainable Development Goals) inclusi nell'agenda 2030 sono 17 e intendono promuovere uno sviluppo in grado di assicurare "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri". Perché sia sostenibile è fondamentale che lo sviluppo possa concretizzarsi equamente in tre dimensioni: crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale. Molti di questi obiettivi riguardano in modo particolare gli enti locali e i Comuni e prevedono interventi di rilievo nella progettazione delle politiche ambientali, sociali e culturali degli stessi: Salute e benessere, ovvero una vita sana per tutti a tutte le età; Istruzione di qualità e opportunità di apprendimento permanente per tutti; Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; Energia pulita e accessibile; Lavoro dignitoso e crescita economica; Infrastrutture resilienti; Città e comunità sostenibili.

L'Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sostenibilità devono quindi diventare strumento di programmazione per gli enti locali: ma in che modo? Se ne è

parlato, alla presenza di un panel di relatori d'eccellenza, nel corso del convegno organizzato il 5 giugno da Anci Lombardia con Polis Lombardia presso la sede della Casa dei Comuni a Milano. Ad aprire i lavori della giornata è stato il Segretario Generale di Anci Lombardia, **Rinaldo Redaelli**, che ha sottolineato l'importanza di arrivare agli amministratori locali e ai cittadini in modo "giornalistico": "Serve un sistema di interesse e di penetrazione nei Comuni che sia innovativo. Attraverso l'uso creativo degli strumenti di comunicazione possiamo mandare stimoli agli amministratori locali, che getteranno un seme e faranno da volano ad approfondimenti successivi". **Leonida Miglio**, presidente di Polis, ha evidenziato: "Credo fortemente nella sussidiarietà e vorrei che i Comuni potessero fare la loro parte nella definizione di politiche sempre più sostenibili. Certo, è un lavoro non semplice: l'Agenda 2030 deve allineare i propri contenuti e rideclinare i propri obiettivi in modo che possano essere consistenti in realtà territoriali molto diverse tra loro. Facendo anche attenzione a un altro aspetto: gli obiettivi sottono a una serie di interconnessioni e migliorare i target di un obiettivo... può voler dire peggiorare quelli di un altro".

Ricorda Miglio: "Non esistono politiche con la "P" maiuscola e l'obiettivo ONU 2030 non ha colore politico. Questa è la sua grande forza: dobbiamo tutti fare uno sforzo perché questi obiettivi vengano percepiti come il vero patto generazionale tra noi e i nostri figli. Le scelte che facciamo ora devono avere il requisito della sostenibilità anche in futuro". Nella definizione del contributo che ognuno può e deve dare al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si inserisce il racconto da parte di **Pierluigi Stefanini** del contributo di Asvis: "Abbiamo scelto un approccio di proposta sia verso il Governo, sia verso gli altri enti che spieghi qual è l'assetto di governance più adatto a favorire un processo di scelta sostenibile. E con questo obiettivo Asvis ha preparato proposte chiare, programmatiche e a costo zero per lo stato: 10 in totale, di cui due in particolare sono strategiche in questo contesto, ovvero il forte coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il raccordo con le realtà territoriali. Gioca un ruolo fondamentale, in questo contesto, l'attività di Regione Lombardia. Spiega Sabrina Sammuri, direttore della programmazione e coordinamento SIREG della Presidenza: "In un approccio di portata nazionale, Regione Lombardia ha il compito di elaborare una strategia locale sia evidenziando i punti di forza della nostra programmazione sia proponendo a tutti i soggetti pubblici e privati un protocollo per lo sviluppo sostenibile. Lo proporremo a breve alle parti sociali per un confronto, per fare sì che possa poi essere approvato dalla giunta".

Raffaello Vignali, dirigente della Struttura Sviluppo della Competitività e Area Economica di Polis Lombardia, ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di svolgere il ciclo della programmazione in modo corretto, per evitare il rischio che sia solo un insieme di immagini senza sostanza. "Serve un'analisi del contesto, la definizione precisa di strategie e obiettivi, la loro attuazione, il monitoraggio dei risultati. Ed



## Le 5 P degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Gli *UN Sustainable Development Goals* prevedono un piano d'azione declinabile nelle 5 P:

- **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità, uguaglianza e salute a tutti gli esseri umani;
- **Pianeta:** proteggere il pianeta dal degrado, gestendo in modo sostenibile le risorse naturali per le generazioni presenti e future;
- **Prosperità:** garantire vite prospere e appaganti, facendo in modo che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura;
- **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive, libere dalla paura e dalla violenza.
- **Partnership:** implementare l'agenda attraverso un partenariato globale basato sulla solidarietà, sui bisogni dei più poveri e con la partecipazione di ogni Paese e ogni persona.

è fondamentale avere come obiettivo l'accountability, ovvero il rendere conto delle azioni che si fanno. E questo aspetto non può essere perseguito senza indicatori chiari e misurabili”.

### Le politiche di sostenibilità e il Servizio Civile Universale

Le indicazioni fissate nell'Agenda 2030 avranno un ruolo sempre più determinante anche nei progetti di Servizio Civile. Spiega Onelia Rivolta, coordinatore responsabile del Servizio Civile Universale di Anci Lombardia: "Abbiamo scelto di combinare i contenuti dell'Agenda 2030 con le 12 dimensioni del Benessere fissate da Istat: è molto facile trovare qualcosa che già facciamo o che può essere usato come indirizzo per la programmazione degli interventi in tutti i progetti di Servizio Civile a cui diamo vita ogni anno". E sempre più a livello non solo locale ma anche nazionale, il coinvolgimento dei ragazzi impiegati nel servizio civile su obiettivi sostenibili li renderà sensibili all'argomento, con ricadute sociali più

che positive su tutto il tessuto sociale. Approfondendo la questione, Rivolta ha indicato "come l'Agenda Onu 2030 è stata utilizzata per indirizzare la programmazione dei progetti di Servizio Civile dello scorso anno", quando "Anci Lombardia si è trovata ad affrontare una significativa complessità", poiché "andava individuato un modello per orientare la progettazione e definire obiettivi, bisogni e criticità". A questo proposito sono stati "analizzati gli obiettivi dell'Agenda, interrogandoci se quello strumento fosse utile e necessario per risolvere la complessità della progettazione", ha continuato Rivolta, considerando come siano stati selezionati "gli obiettivi che potevano fare al caso nostro, ispirandoci così agli obiettivi dell'Agenda 2030 per scrivere tutti i progetti di servizio che riguardano i 1344 ragazzi che svolgono Servizio Civile nel 2019 e trovando nell'Agenda un indirizzo e una soluzione per degli standard di progettazione capaci di andare oltre il livello locale e oltre il livello regionale”.

### Eventi culturali a impatto sostenibile

Anche i prodotti culturali organizzati dai Comuni devono possedere una dimensione di sostenibilità sempre più marcata. Egidio Longoni, vicesegretario di Anci Lombardia e Project Manager GreenFEST, evidenzia: "Il prodotto culturale ha un ruolo fondamentale per le comunità locali. Per questo abbiamo definito dal basso la possibilità di linee guida ambientali minime da applicare in rassegne e festival culturali, musicali ed esposizioni temporanee. L'impatto ambientale e sostenibile degli eventi deve diventare l'asset da cui partire per la definizione della sua fattibilità: cosa succede se 20mila persone arrivano alle porte di un piccolo Comune per un festival musicale e consumano una bottiglia d'acqua a testa? Come gestire gli spostamenti verso il luogo delle rassegne, con mezzi pubblici o propri? Considerazioni di questo genere applicate alla somministrazione, al riutilizzo degli allestimenti o al loro smaltimento, sino alla scelta tra biglietto di ingresso cartaceo o elettronico risultano primarie". ■

# La **COMMUNITY** degli **ENTI LOCALI**



## **ENTRATE LOCALI**

Gestione  
Accertamento  
Riscossione



## **GESTIONE DEL TERRITORIO**

SmartCity  
OpenData  
SIT



## **LEGALITÀ**

Anticorruzione  
Contrasto Riciclaggio  
Accesso Civico  
FOIA



## **AGENDA DIGITALE**

Pagamenti Elettronici  
Interoperabilità  
DataCenter  
Riuso



LA CASA DEI COMUNI  
**anci**  
LOMBARDIA

# Sfide trasversali per il benessere dei cittadini

## UN CONFRONTO INTERNAZIONALE DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ

**C**on l'Agenda 2030 Onu la comunità internazionale intende perseguire lo sviluppo sostenibile ponendosi 169 obiettivi da raggiungere entro il 2030. Nell'ambito di questo progetto l'Italia ha approvato in particolare una strategia per il raggiungimento di 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che coinvolge anche le Regioni, chiamate a stimolare i territori con politiche e strumenti appropriati che tengano conto delle specificità e delle potenzialità di ciascuno.

Se ne è discusso in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, lo scorso 5 giugno, durante l'iniziativa "Localizing SDGs - l'attuazione dell'Agenda 2030 nei territori" promosso dal Consiglio regionale della Lombardia (Ufficio studi, analisi leggi e politiche regionali) in collaborazione con Polis-Lombardia, nell'ambito del Festival dello Sviluppo sostenibile. Ad aprire i lavori, il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza Giovanni Malanchini che tra i vari punti del suo intervento ha evidenziato come "Regione Lombardia dal 2018 ha già avviato un importante lavoro sui target di Agenda 2030 con una più ampia visione che parte dai territori per realizzare buone pratiche a livello

amministrativo. Fattore rilevante di questa prassi sarà il coinvolgimento delle realtà locali attraverso il tema fondamentale delle maggiori competenze e strumenti per poter esercitare le funzioni attraverso l'imprescindibile percorso dell'Autonomia". Il direttore scientifico di Polis-Lombardia Armando De Crinito ha argomentato sull'importanza dell'attuazione dell'Agenda ONU 20130 focalizzando il tema sulla Lombardia a cui ha fatto eco l'intervento sull'attuazione dell'Agenda in Baden - Wuttenberg a cura di Bettina Dengler del Ministero dell'Ambiente Baden - Wuttenberg mentre il direttore di progetto Città resilienti del Comune di Milano Piero Pellizzaro ha tratteggiato l'attuazione dell'Agenda a livello urbano il caso di Milano.

Il confronto si è focalizzato sulla presentazione della situazione del territorio lombardo rispetto ai 17 Goal dell'Agenda ONU 2030, nell'ottica di individuare gli spazi di intervento del legislatore regionale anche alla luce del rinnovato slancio del ruolo della Regione che fa seguito alla sottoscrizione della pre-intesa sull'Autonomia.

Alla tavola rotonda ha preso la parola anche il Presidente di Anci Lombardia, Virginio Brivio, per il quale "gli obiettivi dell'Agenda 2030 Onu rappresentano certamente valori fondamentali

per sfide trasversali che riguardano il benessere dei cittadini.

Abbiamo già delle esperienze attive in Lombardia che vanno in questa direzione e che riguardano proprio il contenimento dei consumi. Penso alla gestione del sistema idrico o dei rifiuti per i quali però l'idea di sviluppo sostenibile non può essere affidata unicamente ai gestori, ma si rende necessaria una programmazione più ampia e condivisa. Una necessità ancora più marcata su alcuni temi ambientali dove i dati lombardi non sono certamente positivi come il prelievo e consumo idrico l'utilizzo di energie rinnovabili, settori in cui i margini di miglioramento sono ampi. Così pure per ciò che riguarda il patrimonio comunale che per circa dieci anni, a causa del patto di stabilità e per la mancanza di competenze specifiche, non è stato mantenuto".

Ricordando le azioni messe in campo da Anci Lombardia, il Presidente Brivio ha sottolineato come l'Associazione guarda all'innovazione "attraverso un sistema di sussidiarietà che parta dal basso e sperimentando l'offerta anche di competenze trasversali. Questa dunque la ricetta di Anci Lombardia: sussidiarietà dei territori, rafforzamento delle competenze dei comuni e consolidamento di processi flessibili di collaborazione che puntino a stimolare comportamenti di tipo virtuoso". In merito alla gestione dei servizi e alla loro sostenibilità, per Brivio "il sistema delle tariffe è determinante ma ritengo che chi ne definisce il funzionamento debba dialogare maggiormente con gli enti locali. Il lavoro sinergico credo sia la chiave di volta per una regione virtuosa come la Lombardia. C'è stato un momento in cui è stato necessario guardare attorno ai campanili per rafforzare le identità e un momento in cui è stato necessario guardare lontano. Oggi la via per affrontare le sfide che ci attendono è proprio quello di porre attenzione a ciò che ci accade intorno guardando ciascuno oltre i propri confini". ■

# Servizio civile, da Anci un'opportunità concreta

NELL'ULTIMO BANDO PER COPRIRE I 1.300 POSTI DISPONIBILI SONO PERVENUTE DAI GIOVANI QUATTROMILA DOMANDE

**"S**Tra i 50mila giovani impegnati oggi in Italia con il Servizio Civile si possono contare anche i 1300 ragazzi che operano in Lombardia, Umbria e Abruzzo, presso gli Enti locali accreditati con Anci Lombardia.

Grazie a questa esperienza i ragazzi tra i 18 e 28 anni possono prendere parte a un percorso di cittadinanza attiva svolgendo attività utili alle comunità nel settore ambientale, della protezione civile, della valorizzazione dei beni culturali, dell'assistenza e dell'educazione. Per il prossimo anno, come ha dichiarato alla stampa Titti Postiglione, capo dell'Ufficio per il Servizio Civile universale del Dipartimento per le politiche giovanili, il Governo ha messo a disposizione quasi 232 milioni di euro, per circa 41mila posti. Per prepararsi a questo nuovo percorso l'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia ha iniziato a lavorare nei mesi scorsi, presentando, nel marzo 2019, la domanda di accreditamento al sistema del Servizio Civile Universale insieme alla rete delle Anci regionali in convenzione per la promozione del servizio civile nei Comuni di Lombardia, Abruzzo, Marche, Piemonte, Sardegna, Umbria e Friuli Venezia Giulia.

La tappa successiva per affrontare il nuovo bando di servizio sarà la progettazione delle attività, operazione che vedrà il coinvolgimento di tutte le sedi di servizio per delineare i percorsi che qualificheranno l'esperienza dei giovani presso i Comuni e gli Enti aderenti al

network Anci Lombardia. A questa fase seguirà la presentazione dei progetti al Dipartimento per le politiche giovanili per la loro valutazione e approvazione e, dopo la pubblicazione del nuovo bando, si avvierà la fase di raccolta delle candidature dei giovani per la loro selezione. Per fornire un quadro in merito al volume delle attività di selezione è utile considerare che, in occasione dell'ultimo bando, per coprire i 1300 posti disponibili sono pervenute circa 4000 domande. Un così positivo riscontro è favorito dall'imponente attività di comunicazione e promozione portata avanti sui territori, che prevede la messa in campo di strumenti e soluzioni studiate ad hoc da Anci Lombardia per i singoli Comuni, al fine di ottimizzare la diffusione delle notizie relative al bando.

Con la messa in servizio dei volontari inizierà la gestione delle attività e della formazione, che durerà 12 mesi. Fiore all'occhiello degli ultimi anni è la possibilità assicurata ai volontari che aderiscono ai progetti di Servizio Civile con Anci Lombardia di certificare le competenze professionali acquisite al termine dell'anno di impegno: un'occasione per restituire ai partecipanti la contestualizzazione della loro

esperienza finalizzata anche all'apertura al mondo del lavoro e della formazione. Questa pratica, che qualifica da alcuni anni l'esperienza di Anci Lombardia anche su altri fronti come DoteComune, è stata annunciata come novità sul prossimo bando da Titti Postiglione. Il sistema messo a punto durante 17 anni di attività, ha permesso all'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia di



maturare esperienze, contare su personale altamente qualificato per rispondere a quanto richiesto dalla normativa in merito alla organizzazione degli uffici, dando così vita a una realtà composta da 5761 sedi di servizio distribuite in 746 Enti e che in queste settimane si sta allargando a nuovi territori, come la Liguria e il Veneto. ■



Ufficio Servizio Civile Anci Lombardia

02.72629640

info@gestioneserviziocivile.it

www.scanci.it

# All'Informagiovani premio prestigioso

## DA CREMONA UN PROGETTO CONCRETO PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE

 LUCIANO BAROCCO

“**P** importante riconoscimento a livello nazionale per l'Informagiovani del Comune di Cremona, che si è aggiudicato il “Premio PA Sostenibile. Cento progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030”, nella sezione “Economia circolare, innovazione e occupazione” con “CVqui - Jobiri per Informagiovani 5.0”.

“Si tratta di un progetto per promuovere l'occupazione – evidenzia Maria Carmen Russo, responsabile del Servizio Università-Informagiovani del Comune di Cremona – e che ci premia in un settore dove da anni siamo impegnati fornendo un servizio all'avanguardia, che realizza progettualità innovative partendo da un attento studio delle esigenze di giovani, aziende e istituzioni. Il risultato raggiunto rappresenta un importante riconoscimento del lavoro di squadra svolto. In particolare lo sviluppo del progetto Cvqui – Jobiri è occasione per avviare la collaborazione con Jobiri, valorizzando così una startup di giovani. Al nostro fianco anche l'Associazione Industriali di Cremona che ha sempre creduto in Cvqui quale strumento strategico per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro”.

CVqui – Jobiri è il primo ecosistema integrato di servizi di carriera intelligenti in grado di digitalizzare i servizi per il lavoro degli Informagiovani di Regione Lombardia. Il progetto,

patrocinato da Anci Lombardia, nasce da una coprogettazione pubblico-privata tra Informagiovani di Cremona (capofila e coordinatore con Maria Carmen Russo e gli operatori specialisti Luca Beltrami, Maria Sara Rota e Giada Bruschi), Crema (Pamela Messina), Novate Milanese (Stefano Robbi), Lodi (Lena Chiodaroli), Bergamo (Alessandra Ciccina) e la startup innovativa a vocazione sociale Jobiri - frutto di una fruttuosa partnership fra pubblico e privato - composta da giovani, la cui età media è 28 anni, che hanno scelto di investire con professionalità e tenacia su queste tematiche. L'amministratore delegato e fondatore è Claudio Sponchioni che con Roberto Sponchioni, Margherita Vigo, Davide Medina, Edoardo Zorzi e Francesca Martinelli, hanno lavorato alacremente e con entusiasmo a questo progetto.

A ritirare il premio al Forum PA di Roma sono stati il vicesindaco del Comune di Cremona Maura Ruggeri, la responsabile del Servizio Università-Informagiovani di Cremona e presidente della consulta degli Informagiovani lombardi Maria Carmen Russo e Claudio Sponchioni, CEO e cofondatore di Jobiri.

Il premio è un'iniziativa promossa da FPA in collaborazione con ASviS, finalizzata a raccogliere i migliori progetti/prodotti concreti che sposino l'utopia sostenibile e possano aiutare l'Italia, e in particolare i singoli territori, ad affrontare le tante debolezze



dell'attuale modello di sviluppo, scegliendo un sentiero di crescita sostenibile da percorrere fino e oltre il 2030. La convinzione che sta alla base dell'iniziativa vede la costante ricerca d'innovazione da parte delle amministrazioni centrali e locali, ma anche da parte di associazioni e start up, come la strada irrinunciabile per assicurare benessere e sviluppo alle comunità.

Il link per accedere al sistema è [www.cvqui.jobiri.com](http://www.cvqui.jobiri.com) accessibile a tutti almeno nel primo livello, per poi contattare l'operatore ed entrare così nella fase operativa che viene gradualmente divulgata ed estesa a tutti gli Informagiovani della Lombardia che ne faranno richiesta. Ulteriori richieste e approfondimenti potranno essere rivolti a Maria Carmen Russo contattandola direttamente: [carmen.russo@comune.cremona.it](mailto:carmen.russo@comune.cremona.it) indicando nell'oggetto: CVQqui.jobiri-richiesta di contatto o ai numeri 0372 407952 o 3357646265. ■

# Il territorio è molto fragile e in Lombardia le cause non sono solo del clima

## L'INTERO SISTEMA IDROGEOLOGICO NECESSITA ATTENZIONE



**L**a primavera incerta e l'inizio tentennante dell'estate, con i forti temporali che si scatenano all'improvviso sul territorio, hanno dimostrato come gli allarmi sul sistema idrogeologico regionale sono sempre più preoccupanti.

I fenomeni più gravi si sono verificati attorno alla metà di giugno, quando dalle Alpi al Po il territorio è stato investito da un'ondata di maltempo che ha causato frane, smottamenti, allagamenti, danni alle coltivazioni, chiusure

di strade e soprattutto ha portato a decidere l'evacuazione di alcuni centri abitati. Di fronte a questi fenomeni la Regione si è subito mobilitata per calcolare i danni e chiedere lo stato di emergenza nazionale.

Particolarmente provata la zona del Comasco - Lecchese: a Como il lago è esondato ed è stata chiusa la strada che costeggia il Lario perché invasa dall'acqua, mentre nel lecchese si è temuto per la diga di Pagnona: solo nel pomeriggio è stata revocata l'allerta per il superamento delle quote massime

dell'invaso. Enel Green Power con una nota ha assicurato che l'impianto "non ha riportato alcun malfunzionamento né danno strutturale", spiegando che in accordo con le autorità sono state attivate "le procedure standard applicate in caso di eventi di piena". Nel frattempo è stato predisposto un piano di evacuazione per circa 800 persone, e altre ancora in diversi Comuni della Valsassina. Allagamenti si sono verificati a Premana, Pagnona, Primaluna, dove sono esondati i tre torrenti di Valle Molinara, Valle Noci, Valle del Fus. Le strade si sono trasformate in cascate di acqua e fango. È stata interrotta la circolazione in varie strade e anche della linea ferroviaria fra Lecco e Chiavenna, in provincia di Sondrio, fra Colico e Bellano. Anche in provincia di Sondrio i danni sono stati ingenti. Più a nord, in Valchiavenna, a Gallivaggio il by-pass aperto dopo la maxi frana di un anno fa che danneggiò parzialmente il santuario, è stato letteralmente inondato da fango e detriti trascinati dal torrente Liro. Il traffico è stato interrotto non solo lì sulla statale 36 ma anche a Samolaco, per l'esondazione di due torrenti, all'altezza di Isola. In provincia di Brescia oltre ad allagamenti e frane ad Angolo Terme, si è trovata isolata la frazione di Mazzunno, con strade interrotte e persone evacuate.

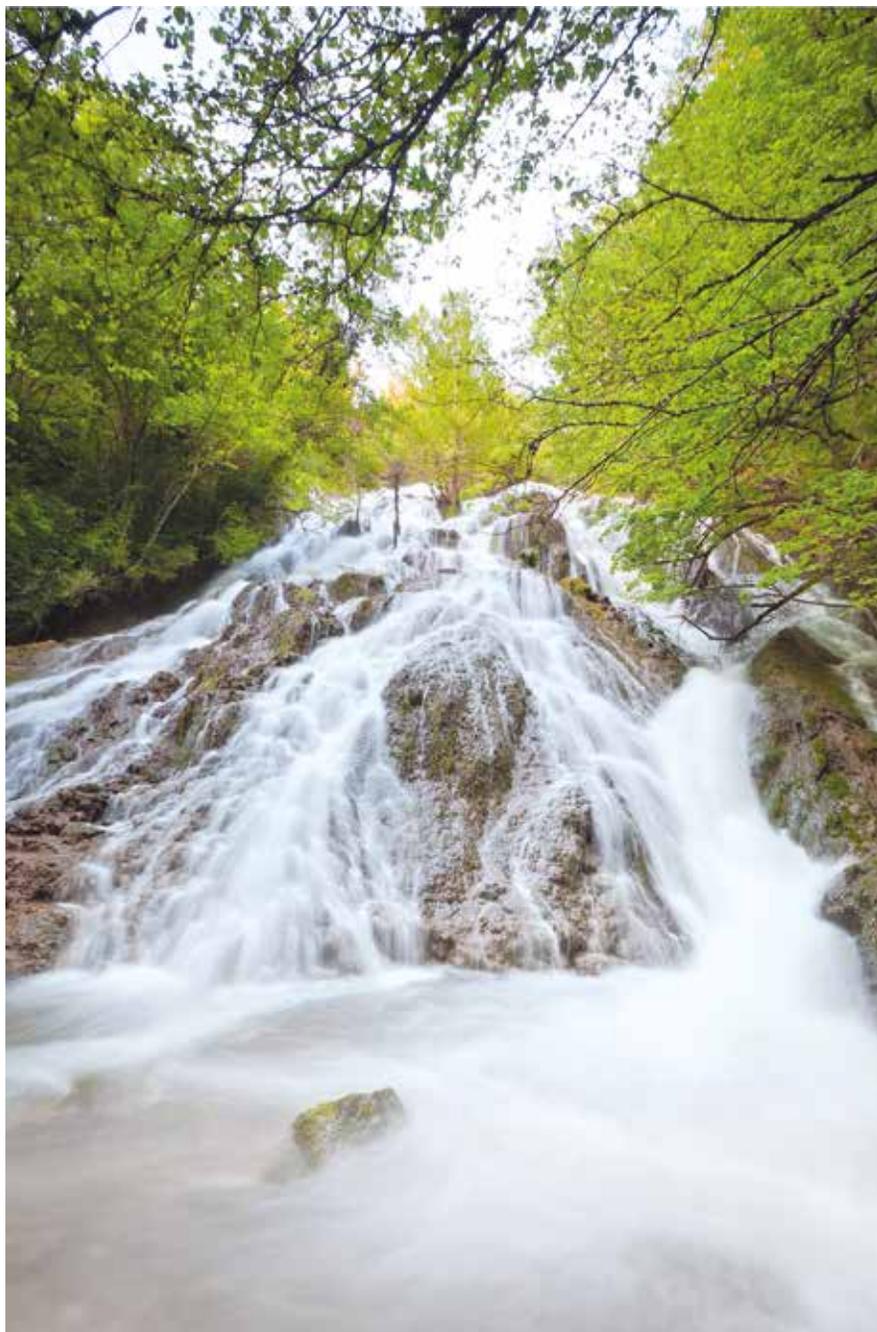
Nel Pavese il livello del Po al ponte della Becca è salito di un metro in 24 ore. Anci Lombardia ha assicurato la sua

attenzione alle comunità colpite e la vicinanza a tutti gli Amministratori dei territori coinvolti.

### La fragilità del territorio

Un'analisi della situazione è stata tracciata da Francesca Giordano, esperta dell'Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -, che, come riporta l'Agenzia AdnKronos, evidenzia come la responsabilità di questa situazione non sia ascrivibile esclusivamente ai cambiamenti climatici, poiché "sicuramente, i cambiamenti climatici accelerano e amplificano dei fenomeni, delle problematiche già esistenti sul nostro territorio". Per l'esperta, infatti, "il dissesto idrogeologico è una combinazione di problemi, in cui il cambiamento climatico va a sommarsi ad una situazione di precarietà del territorio stesso, dovuto anche a fenomeni di urbanizzazione e antropizzazione. Per antropizzazione si intende la colonizzazione da parte dell'uomo degli ambienti naturali, con conseguente modifica e alterazione degli stessi".

In base alla presentazione dell'ultimo rapporto "Dissesto idrogeologico in Italia" dell'Ispra, infatti, è a rischio il 91% dei Comuni italiani (88% nel 2015) e oltre 3 milioni di nuclei familiari risiedono in queste aree ad alta vulnerabilità. Aumenta inoltre la superficie potenzialmente soggetta a frane (+2,9% rispetto al 2015) e quella potenzialmente allagabile nello scenario medio (+4%). Questi incrementi sono legati a un miglioramento del quadro conoscitivo effettuato dalle Autorità di Bacino Distrettuali con studi di maggior dettaglio e mappatura di nuovi fenomeni franosi o di eventi alluvionali recenti. Complessivamente, il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (50 mila km<sup>2</sup>). Quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili nello scenario medio.



Complessivamente, sono oltre 7 milioni le persone che risiedono nei territori vulnerabili, che si trovano in particolare in Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria.

Le industrie e i servizi posizionati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono quasi 83 mila, con oltre 217 mila addetti esposti a rischio. Minacciato anche il patrimonio culturale italiano. I dati dell'Ispra

individuano nelle aree franabili quasi 38 mila beni culturali, dei quali oltre 11 mila ubicati in zone a pericolosità da frana elevata e molto elevata, mentre sfiorano i 40 mila i monumenti a rischio inondazione nello scenario a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi; di questi più di 31 mila si trovano in zone potenzialmente allagabili anche nello scenario a media probabilità. ■

# Le novità su sicurezza urbana e beni sottratti alla mafia

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE CINQUE OBIETTIVI INTELLIGENZA, VERDE, CONNESSIONE, SOCIALE E VICINANZA



LAURO SANGALETTI

**S**ul tema della sicurezza e della legalità Anci Lombardia si muove in primo piano sottoscrivendo due importanti protocolli istituzionali in merito alla sicurezza urbana e alla gestione dei beni sequestrati alla mafia.

## Protocollo sulla sicurezza integrata

L'accordo sulla sicurezza integrata, che vede coinvolti il Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e Anci Lombardia, si concentra su 4 punti principali: l'aggiornamento professionale; i Patti per la sicurezza urbana; lo scambio informativo tra Polizie locali e Forze di

Polizia e l'interconnessione delle sale operative delle Forze di Polizia e della Polizia locale.

In questo modo si lavorerà congiuntamente oltre che per migliorare la professionalità di tutti gli operatori, al fine di favorire lo sviluppo di azioni coordinate e condivise da attuare nell'ambito delle progettualità elaborate dagli Enti locali, anche con Anci Lombardia. Così si tenderà a prevenire i fenomeni illeciti e a promuovere buone pratiche di trasparenza e legalità, oltre a progetti di cittadinanza attiva per la promozione della sicurezza partecipata. Molto importanti saranno le iniziative a favore dello scambio informativo e

della interconnessione delle sale operative, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei sistemi informativi e migliorare la tempestività degli interventi.

Per il Presidente di Anci Lombardia Virginio Brivio "con l'accordo sottoscritto si concretizza e si crea il quadro di riferimento per una importante collaborazione interistituzionale che ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza nelle città. Nostro compito sarà quello di sintetizzare le diverse necessità di sicurezza dei Comuni e di monitorare le risorse economiche a disposizione". Illustrando il compito di Anci Lombardia, Brivio ha osservato che l'Associazione sarà impegnata a "sintetizzare la richiesta di sicurezza degli oltre 1500 Comuni lombardi, un lavoro arduo per le diverse caratteristiche che i nostri Comuni possiedono. Con il nostro Dipartimento Sicurezza aiuteremo i Comuni a declinare queste diverse esigenze promuovendo provincia per provincia incontri congiunti con le prefetture e la Regione per un'attuazione concreta sui singoli territori". Un positivo segnale è inoltre arrivato dal fronte delle risorse economiche, grazie alle "assunzioni di personale e ai finanziamenti delle tecnologie" ha sottolineato Brivio, affermando però che "all'interno dei Patti chiederemo comunque maggiori risorse sia a livello regionale che nazionale. Chiederemo inoltre la possibilità di consolidare nei Comuni di piccole e medie dimensioni le gestioni associate dei servizi



senza necessariamente ricorrere alle fusioni degli Enti, un punto fondamentale al fine di trattare i dati e costituire le modalità operative che l'accordo prevede".

Dal punto di vista operativo, con l'accordo "si chiude una fase importante per la realizzazione di una sicurezza integrata" ha detto il Segretario Generale di Anci Lombardia Rinaldo Mario Redaelli, per il quale ora l'Associazione proseguirà "con la richiesta ai Comuni di partecipare ai tavoli tematici che verranno costituiti. Altro obiettivo, attraverso un confronto con Regione, sarà quello di identificare dove posizionare le risorse economiche per realizzare i progetti previsti dall'accordo. La sperimentazione inizierà con Milano, Monza e Brescia e si allargherà successivamente anche a tutte le città capoluogo, anche se per Anci Lombardia sarà fondamentale coinvolgere anche i piccoli Comuni". Infine, per il Presidente del Dipartimento sicurezza di Anci Lombardia Roberto Paolo Ferrari l'Ance Lombardia collaborerà insieme agli altri attori istituzionali, in primis Regione, all'attuazione pratica dell'accordo, attraverso la realizzazione di tavoli tematici con la Polizia Locale e interlocutori politici, perché quanto previsto nell'accordo si traduca per i cittadini in sicurezza.

### L'Agenzia per i beni confiscati

I temi della legalità e della sicurezza hanno tenuto banco anche in occasione della inaugurazione, a Milano, della nuova sede dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata, ospitata in un appartamento confiscato ad un bancarottiere e che si aggiunge a quella di via Moscova. La presentazione del nuovo spazio è stata curata dal ministro dell'Interno Matteo Salvini con Bruno Frattasi,

direttore dell'Agenzia e, tra gli altri, il prefetto di Milano, Renato Saccone, il presidente di Anci Lombardia Virginio Brivio e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino.

Durante la cerimonia Salvini ha ringraziato "tutti i protagonisti della lotta alle mafie. In meno di un anno di governo abbiamo potenziato notevolmente la potenza di fuoco di questa agenzia, come personale, numero di dipendenti, sedi, poteri e possibilità di mettere sul mercato beni fermi da anni, per raccogliere denaro e aggiornare le nostre battaglie".

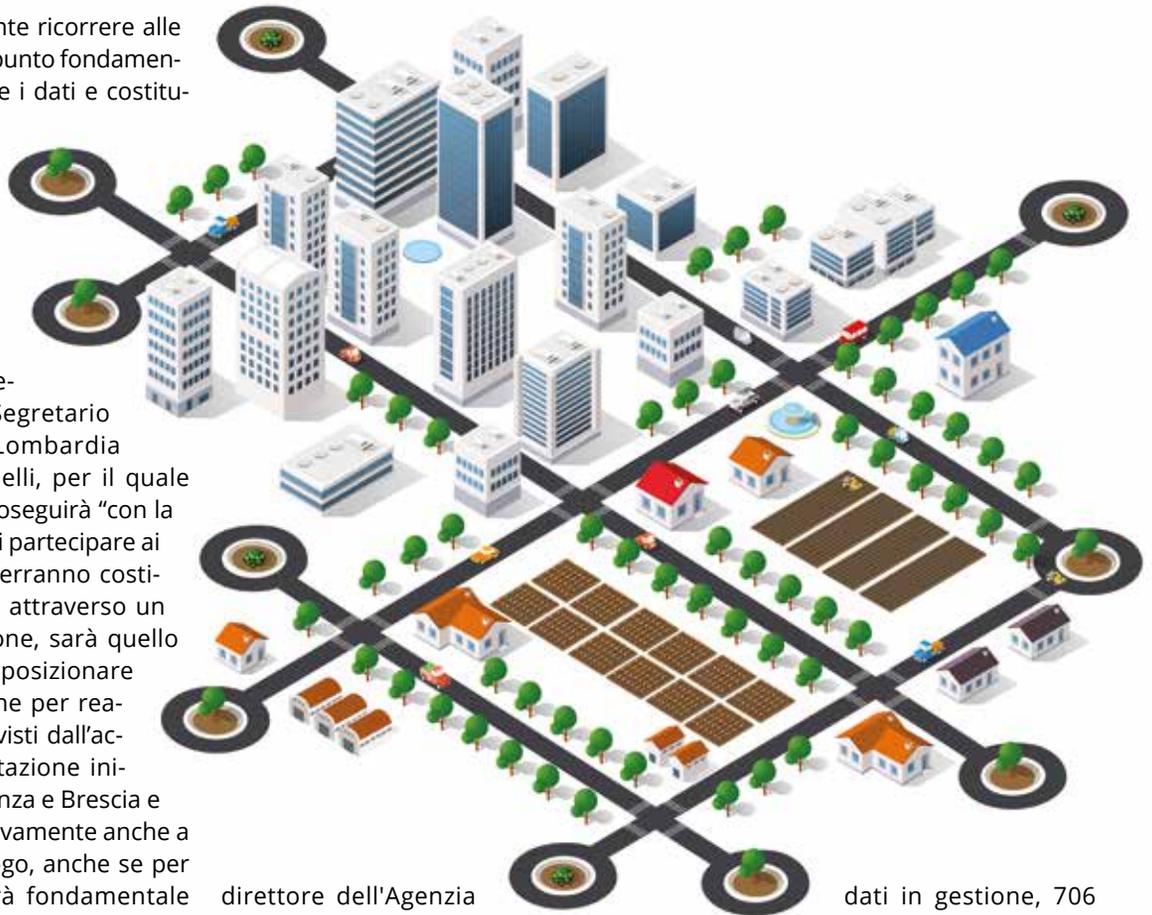
Per il direttore Frattasi l'Agenzia "è un organismo in crescita, in Lombardia e a Milano gestisce almeno mille procedure di confisca, numeri importanti che riguardano non solo questa regione ma tutta l'area del nord Italia".

Notevoli i dati del fenomeno diffusi all'inaugurazione: in Lombardia sono infatti 1792 gli immobili confiscati ora

dati in gestione, 706 solo nella provincia di Milano, mentre le aziende sono 258, di cui 163 in provincia di Milano. La Lombardia rappresenta, con 1141 beni già destinati, il 7% del totale dei beni sottratti alla criminalità organizzata in Italia. "Sono immobili destinati prevalentemente al riuso sociale - ha aggiunto Frattasi - e i Comuni sono i maggiori destinatari".

Il Presidente di Anci Lombardia Brivio ha salutato positivamente l'annuncio del "potenziamento dell'organico e l'apertura della nuova sede. L'obiettivo è quello di attivare una collaborazione tra Comuni e Agenzia in modo da raggiungere il 100% dell'utilizzo dei beni confiscati.

Per fare questo sarà importante fornire ai Comuni gli strumenti idonei per affrontare le attività legate alla gestione di questi immobili; in particolare pensiamo ai piccoli centri, dove a volte mancano risorse per affrontare progettualità complesse". ■



# Il tema dei beni confiscati ha una grande rilevanza: i problemi da affrontare da parte dei sindaci

## MOLTE VOLTE GLI IMMOBILI SI TROVANO IN CATTIVO STATO

 LAURO SANGALETTI

**B**eni confiscati alla mafia è il nuovo progetto di Legalità in Comune, la community di ReteComuni che affronta le tematiche di maggior interesse per gli amministratori locali, dalla prevenzione della corruzione all'anticiclaggio, dal whistleblowing alla trasparenza. Come altri progetti, anche in questo caso ReteComuni si avvale dei contributi di Fondazione Cariplo.

Il tema dei beni confiscati (mobili, immobili, aziende) ha assunto in questi anni una notevole rilevanza, vuoi per i successi che le forze dell'ordine hanno riportato nella lotta alla criminalità organizzata, vuoi per le potenzialità che il recupero di questi beni può avere per un territorio.

Nell'ambito del progetto è di certo interessante capire l'iter che porta all'assegnazione dei beni immobili soprattutto agli Enti locali. A questo iter sovrintende l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, meglio nota con l'acronimo Anbsc. Si tratta di un percorso a volte piuttosto lungo, durante il quale il

bene può subire un depauperamento, vuoi per deperimento o per vandalismo o per le mutate condizioni del mercato immobiliare.

Punto di partenza è il sequestro dei beni immobili da parte della Procura o dell'amministrazione giudiziaria come misura di prevenzione. In questa fase entra in gioco una figura che, seppur per una breve fase, sarà in contatto con l'Ente locale, l'amministratore giudiziario. È in sostanza un coadiutore dell'Anbsc, il cui compito iniziale è quello di accompagnare la polizia giudiziaria nell'atto di disporre materialmente il sequestro.

Spetta a lui notificare il sequestro al soggetto interessato e soprattutto predisporre l'inventario dei beni, mobili e immobili, raffrontandolo con l'elencazione presente nel provvedimento del giudice e svolgendo in tal modo un controllo incrociato. Il più delle volte il bene immobile viene lasciato a disposizione del detentore, che a sua volta può dare il via a una serie di ricorsi giudiziari. Questi ricorsi, come si buon ben immaginare, allungano i tempi dell'iter che



porta alla confisca definitiva e quindi alla disponibilità del bene. Il coadiutore non interviene in questa fase, a meno che non siano parte del sequestro beni mobili (denaro, preziosi, auto) che vengono presi in carico dall'autorità giudiziaria e possono essere utilizzati per pagare i creditori.

Qualora il bene immobile fosse occupato dal proprietario, questi manterrà la disposizione del bene, pagando le spese e, in alcuni casi, un'indennità di occupazione o un affitto che permane fino alla confisca. Per il pagamento dei creditori garantiti dal bene e dei creditori terzi può rendersi necessario vendere all'asta il bene.

Come detto, ricorsi e definizione dei crediti possono prolungare i tempi per la disponibilità del bene, che avviene



## Piccoli Comuni: assemblea il 5 luglio a Gornate Olona

Gornate Olona (VA) ospiterà il 5 luglio 2019 la XIX Assemblea annuale dei piccoli Comuni Anci.

Lo slogan scelto per questa edizione è "Noi siamo piccoli ma...Facciamo grande l'Italia".

Il programma e tutte le informazioni per aderire sono disponibili sul sito [www.anci.it](http://www.anci.it). Sul sito di Anci Lombardia saranno diffuse notizie relative alle iniziative per i Comuni lombardi organizzate in occasione dell'evento.

con la confisca definitiva. In questa fase l'immobile entra nella disponibilità dell'Anbsc, che invia comunicazioni circa la destinazione del bene ai vari enti secondo un preciso ordine di precedenza: prima lo Stato, poi le forze dell'ordine e infine gli Enti territoriali. Restiamo con questi ultimi, e in specie con i Comuni che, ricevuta comunicazione, compiono un sopralluogo finalizzato a verificare la situazione del bene.

È in questa fase che l'Ente entra in contatto con l'amministratore giudiziario, che accompagna i tecnici del Comune nel sopralluogo. Sia dal contatto diretto con il coadiutore, sia dalle sue relazioni che dalla presa visione del bene, il Comune stima i possibili interventi. Nella pratica, molte volte il bene si trova in cattivo stato. In certi casi è rimasto in disuso per molto tempo e non è stato oggetto di manutenzioni.

Si dovrebbe presumere che se occupato abbia mantenuto uno stato quantomeno dignitoso, ma non sono rari i casi di vandalismo da parte degli occupanti che sono costretti a lasciare il bene una volta confiscato. Può

accadere così che i danni del tempo o delle persone comportino interventi di ristrutturazione troppo onerosi per le casse di un Comune, che si vede costretto così a rinunciarvi. Nel caso in cui esprima il suo interesse, l'Anbsc procede con decreto al conferimento del bene. L'assegnazione del bene è gratuita. La procedura si conclude con una relazione finale dell'amministratore giudiziario.

### Problemi e possibili soluzioni

Come detto, la procedura di sequestro può protrarsi per molto tempo e il bene arrivare in condizioni non idonee a un utilizzo immediato. E se il Comune ha necessità di quel bene, il primo problema che si trova ad affrontare è come reperire le risorse per sistemarlo.

Un altro problema, non direttamente legato all'attività del Comune, riguarda le procedure di sequestro che nascono separate. Succede così che in un Comune ci sia un immobile che necessita di interventi e in un Comune vicino ci sia la medesima situazione senza che le due amministrazioni ne siano al corrente. E in certi casi questa ipotesi si può presentare anche nello stesso

Comune. Da una parte questa realtà si crea perché manca un dialogo, un confronto tra gli amministratori giudiziari, i quali, come detto, agiscono separatamente. Dall'altra, manca l'input dei Comuni che non hanno una mappa, un elenco dei beni confiscati.

Un'ipotesi di soluzione potrebbe essere quella di gestire questi beni per caratteristiche e per territorio. Individuare caratteristiche omogenee e agire in una logica di sistema, potrebbe condurre a facilitare la ricerca dei finanziamenti e accelerare l'utilizzo del bene. La banca dati dell'Anbsc, quella delle conservatorie dell'Erario dello Stato potrebbero fornire informazioni ai Comuni sui beni confiscati presenti sul territorio, dando loro la possibilità di agire in collaborazione e presentare progetti di riutilizzo condivisi. Inoltre, conoscere la situazione dei beni presenti sul territorio consente ai Comuni di attivarsi per sollecitare l'Agenzia a intervenire secondo la logica di sistema.

L'auspicio è che il recente potenziamento dell'Anbsc possa portare a procedure più snelle e rapide con una maggiore attenzione all'utilizzo del bene a favore delle comunità. ■

# DoteComune Academy: dal tirocinio nei Comuni al lavoro in azienda

## L'INIZIATIVA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO NELLE AZIENDE

**P**Da DoteComune prende avvio il progetto Academy: la naturale evoluzione di un servizio che intende rispondere ai bisogni formativi dei tirocinanti perseguendo obiettivi di innovazione e miglioramento continuo. Onelia Rivolta, Vice Direttore di AnciLab, traccia il percorso in cui è nata l'iniziativa, ricordando che "DoteComune nasce nel 2012 come tirocinio di inserimento lavorativo, dal 2014 sperimenta e consolida la certificazione delle competenze professionali a fine percorso, dal 2015 la Regione Lombardia la riconosce quale misura di politica attiva del lavoro, nel 2016 diventa uno dei modelli più diffusi, su scala nazionale, per la certificazione delle competenze acquisite anche in ambito non formale, nel 2017 ottiene un finanziamento PON governance per essere trasferita come buona prassi in cinque regioni del sud e isole. Oggi, con l'istituzione del servizio di Academy DoteComune, è il veicolo di incontro e conoscenza tra i tirocinanti nei comuni e le aziende partner di AnciLab e del sistema Anci Lombardia". In concreto AnciLab progetta workshop e incontri finalizzati a gettare un ponte tra aziende e tirocinanti interessati a intraprendere un percorso di specializzazione professionale presso le aziende partner. I tirocinanti di DoteComune, in procinto di terminare la propria esperienza nell'ente locale o con esperienze già terminate, sono invitati a candidarsi su base volontaria per partecipare a seminari di scambio di conoscenze reciproche con gli stakeholder di AnciLab. Gli incontri coinvolgono, di volta in volta, professionalità e aziende



di settori specifici. L'invito a partecipare è accompagnato da una scheda che definisce le conoscenze o le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Oltre alla competenza settoriale minima di base è richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

In tale contesto l'Academy, come ha evidenziato Pietro Maria Sekules, Amministratore Unico di AnciLab alla presentazione del progetto, "fornisce il suo contributo per il raggiungimento degli obiettivi di occupabilità, è un laboratorio aperto alle aziende per la condivisione delle conoscenze e delle strategie per lo sviluppo delle competenze, è il luogo dove si instaurano le relazioni utili per favorire opportunità concrete

di lavoro presso aziende interessate a tramandare professionalità".

Alle iniziative dell'Academy di DoteComune partecipano non solo le persone che hanno svolto un tirocinio negli enti locali, ma anche collaboratori esterni, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. L'esperienza pilota è partita a inizio giugno con la società O&DS, partner tecnologico di AnciLab e Anci Lombardia, che ha avviato una call "per dare il via a nuovo progetto di formazione di figure da inserire in azienda con l'aiuto di DoteComune" ha sottolineato Giuseppe Cicconi, Amministratore Delegato dell'azienda.

L'appello ha riscosso molto interesse e i candidati all'esperienza hanno avviato i primi incontri conoscitivi di selezione. ■



# Nidi gratis: cosa fare nei municipi

## LE DOMANDE DA PRESENTARE IN REGIONE

**P**er l'anno 2019-2020 la Giunta Regionale lombarda ha approvato la Misura "Nidi Gratis", che mira ad azzerare la retta di frequenza sostenuta dalle famiglie per la frequenza a nidi e micro-nidi pubblici o privati convenzionati con il Comune.

Per la realizzazione dell'iniziativa sono stati stanziati 11,5 milioni di euro da parte di Regione e si farà ricorso a 25,5 milioni di euro derivanti da fondi FSE.

### La partecipazione dei Comuni

I Comuni che vogliono aderire a Nidi Gratis (in forma singola o associata) devono rispondere a queste richieste:

- partecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micronidi);
- adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, a favore delle

famiglie per la frequenza dei bambini agli asili nido o micronidi;

- essere titolari in forma singola o associata di nidi e/o micronidi pubblici, oppure avere sottoscritto convenzioni per l'annualità 2019-2020 per l'utilizzo di posti in convenzione con asili nido e/o micronidi privati;
- non aver applicato per l'annualità 2019-2020 aumenti di tariffe rispetto all'annualità 2018-2019 a eccezione di adeguamenti con aumenti entro l'1,2% e arrotondamenti dell'importo della retta all'euro, mentre sono possibili aumenti delle rette per le fasce ISEE superiori a euro 20.000,00.

Il provvedimento regionale prevede inoltre la possibilità per i Comuni che hanno già aderito alla Misura Nidi Gratis 2018-2019 di aumentare i posti autorizzati nel limite massimo del 10% rispetto ai posti autorizzati nell'anno

precedente; a questo si aggiunge la possibilità per i Comuni che aderiscono alla Misura per la prima volta di indicare il numero di posti relativi a strutture pubbliche e il numero di posti acquistati in convenzione, purché le convenzioni siano perfezionate entro il 31 luglio 2019.

### L'adesione delle famiglie

I requisiti per l'accesso delle famiglie sono i seguenti:

- ISEE ordinario/corrente inferiore o uguale a 20.000 euro;
- entrambi i genitori devono essere residenti in Regione Lombardia;
- entrambi i genitori devono essere occupati, oppure vi può essere un genitore occupato e un genitore disoccupato con Dichiarazione di Immediata disponibilità, Patto di Servizio Personalizzato.

### La procedura

Le domande delle famiglie saranno raccolte da Regione Lombardia fino a esaurimento della dotazione finanziaria, che è stata calcolata sulla base del prodotto tra il valore dei mesi di frequenza media e il valore della retta media (calcolati in base alla rendicontazione 2018-2019).

Per la prossima annualità è prevista l'erogazione ai Comuni di un'anticipazione quantificata sempre sulla base della spesa rendicontata nel periodo 2018-2019. A breve saranno emanati i provvedimenti in merito all'attuazione della Misura, in particolare sull'emanazione degli avvisi per l'adesione dei Comuni e la partecipazione delle famiglie.

Anci Lombardia, in collaborazione con la Regione, ha promosso un seminario di approfondimento, il cui video è disponibile sul sito di Strategie Amministrative, dove, nella sezione Nidi Gratis, sono pubblicati approfondimenti e informazioni aggiornati. ■



Informazioni:

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Personale e mense: i compiti delle vacanze

## IL PIANO DELLA RETE SCOLASTICA LOMBARDA VA APPROVATO PRIMA CHE INIZINO LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2020-2021



GIAN PIERA VISMARA

**P**er la Scuola si lavora anche d'estate, specialmente se le scadenze per il dimensionamento sono fissate al 31 ottobre 2019 e il Piano della rete territoriale lombarda va approvato prima che inizino le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/21, di solito previste per i primi di gennaio. Ne parliamo con Pierfranco Maffè, Presidente del Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia.

**Presidente, abbiamo visto che avete mandato ai Comuni una circolare già proiettata sull'anno scolastico 2020/21. A scuola il tempo passa in fretta?**

Bisogna programmare per tempo i servizi scolastici, perché le scadenze per l'assegnazione degli organici del Personale scolastico sono stretti: ad aprile si deve sapere quanti posti ci sono e dove, anche per consentire le operazioni di mobilità, cioè i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie del Personale docente e ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario, i cosiddetti "non docenti").

**Quindi tutto viene anticipato?**

Si tratta di programmare nei tempi giusti. Se il Ministero deve assegnare i posti a ogni scuola entro aprile, le iscrizioni devono concludersi almeno due mesi prima. Questo è il motivo per cui, di solito, le iscrizioni iniziano a metà



PIER FRANCO MAFFÈ

gennaio e terminano a metà febbraio.

**Quindi a dicembre il Ministero dirama la circolare per le iscrizioni e le scuole si organizzano.**

Andando a ritroso, per essere pronti con le iscrizioni a gennaio, è necessario che le Scuole già entro dicembre abbiano presentato ai genitori degli alunni i Piani dell'offerta formativa, in modo che le famiglie possano scegliere il modello organizzativo che ritengono migliore per i propri figli.

**Ma in questo che ruolo hanno gli enti locali?**

In base alle leggi Bassanini, di fine anni '90, i titolari delle funzioni legate al dimensionamento scolastico sono proprio gli enti locali, i Comuni per la Scuola dell'obbligo e le Province per le Scuole Superiori. I Comuni presentano una proposta, che condividono con le Scuole e la presentano alla Provincia,

che poi la inoltra alla Regione, la quale ha stabilito i criteri per il dimensionamento e ha dato le opportune indicazioni.

**Nella scuola dell'autonomia il territorio svolge una funzione diretta?**

La qualità dei servizi scolastici dipende in gran parte dai Comuni, non solo per la mensa, il trasporto alunni, il sostegno all'handicap, ma anche per il supporto ai progetti e l'ampliamento dell'offerta formativa. In Lombardia i Comuni fanno tantissimo, ce lo riconoscono tutti; fanno anche più di quello che dovrebbero.

**In che senso?**

Le famiglie e le scuole danno per scontato che i Comuni "ci siano" su tutti i fronti, per sostenere le fasce deboli della popolazione scolastica, per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, per le nuove tecnologie, per valorizzare le eccellenze. Anche per garantire la mensa quando non sarebbe prevista.

**Quando la mensa non è prevista?**

I Comuni devono assicurare il servizio mensa solo nella Scuola Primaria a 40 ore settimanali (ex tempo pieno) e nella Secondaria di I grado a 36 ore (ex tempo prolungato). Ovviamente anche alla Scuola dell'infanzia, per il modello a giornata intera, anche se non è scuola dell'obbligo.

Ma spesso le scuole adottano modelli



organizzativi anche a 30 o 27 o 24 ore settimanali, con rientri pomeridiani e i genitori danno per scontato che la mensa ci sia. I Comuni la possono prevedere, ma non sono tenuti a garantirla. Se la si richiede, si dovrebbe pagare il servizio di assistenza, oltre alla fornitura del pasto.

#### **Ma per il dimensionamento cosa possono fare i Comuni?**

Bisogna partire da un dato di fatto e cioè che siamo in presenza di un forte decremento demografico. Dovendo riorganizzare la rete scolastica, la Regione Lombardia ha fatto proprie le disposizioni previste dalla normativa nazionale, prevedendo la verticalizzazione delle scuole del primo ciclo (cioè gli Istituti Comprensivi), sulla base del dimensionamento medio a livello provinciale di 1.000 alunni per istituto nelle aree di pianura e di 500 alunni nelle aree di montagna e nelle piccole isole. Il progressivo tasso di denatalità che sta caratterizzando gli ultimi anni deve indurre gli Amministratori Comunali

ad una urgente riflessione, poiché in numerose realtà non sarà più possibile garantire la presenza del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, se non verrà rispettato il parametro di n. 600 alunni (400 nelle aree montane e nelle piccole isole), con prevedibile disagio dovuto alla mancanza di una dirigenza stabile.

#### **Ma Anci Lombardia non ha sempre sostenuto che anche nei piccoli Comuni debba esserci la Scuola?**

Certamente. Nel 2016 Anci Lombardia ha sottoscritto un'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per garantire la deroga agli organici del Personale scolastico ed assicurare l'assegnazione delle classi nei Comuni, soprattutto se piccoli e situati in aree disagiate, al fine di mantenere in funzione la Scuola. Ma anche le deroghe, in futuro, non saranno più garantite. Il calo demografico in corso difficilmente consentirà di proseguire secondo la prassi del passato.

Se nel Comune, in un anno, nascono

pochissimi bambini, non si può pretendere di avere la classe.

Bisognerà chiudere i plessi scolastici? Bisogna ragionare su ciò che è sostenibile in futuro, anche per evitare di sprecare soldi sull'edilizia scolastica in realtà dove non ci sono bambini. I fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici vanno utilizzati con oculatezza. Noi abbiamo invitato i Comuni lombardi a verificare il numero dei nati negli anni 2017, 2018 e 2019, residenti nel proprio territorio, al fine di monitorare il trend demografico, per assumere le opportune decisioni alla luce dei dati dei potenziali iscritti alle Scuole.

#### **Anci Lombardia assumerà altre iniziative?**

Ai primi di luglio ci sarà un convegno a Milano, organizzato con l'Ufficio Scolastico Regionale e con la Regione. Questo è il momento giusto per iniziare una riflessione seria e muovere i passi giusti. Siamo sicuri che gli Amministratori locali sapranno decidere per il meglio. ■

# strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online  
per amministratori e funzionari degli Enti locali



[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Al via la grande estate, nei Comuni di Lombardia il cinema è sotto le stelle

## LE TANTE OPPORTUNITÀ OFFERTE, I TITOLI DI CASSETTA

 VALERIA VOLPONI

È estate, ed è tempo di cinema all'aperto. I Comuni lombardi organizzano proiezioni per ogni tipo di pubblico, in alcuni casi veri e propri festival, con eventi musicali e soluzioni di intrattenimento originali. A Milano torna AriAnteo, il cinema all'Aperto di Milano, che dal 3 giugno prevede la proiezione di più di 70 film in tre diverse location: Palazzo Reale, Umanitaria e Chiostro Dell'Incoronata (con due schermi). In programma i migliori film di qualità dell'anno, le pellicole premiate agli ultimi festival cinematografici, importanti prime visioni e anteprime. Si parte il 3 giugno a Palazzo Reale con il primo di un miniciclo di tre film dedicati a Milano Photo Week: "Roma", vincitore del Premio Oscar, "Cold War" e "A star is born". Dal 12 giugno apre la programmazione all'Umanitaria, in via San Barnaba 48, e dal 1 luglio via alle proiezioni sui due schermi del Chiostro dell'Incoronata in Via Milazzo 2, con audio in cuffia wireless. E nel quartiere Bovisa, negli ex spazi della Triennale, per

l'estate 2019 c'è una curiosa novità: apre il 14 giugno un drive-in stile America degli anni Cinquanta, finanziato dal Comune: l'iniziativa infatti ha vinto il bando FabriQ, con Makers Hub e Re.rurban Studio. In via Lambruschini 33, in un'area di oltre 10mila mq, con "The Blues Brothers" di John Landis si apre un ciclo di film che per tutta l'estate saranno fruibili sia su sedie a sdraio, sia in auto. Lo schermo di proiezione è un sistema di LedWall da 4x10 metri: ai clienti vengono fornite cuffie o speaker Fresh 'n Rebel - per chi è in auto - con la possibilità di scegliere se ascoltare l'audio originale o quello doppiato, non solo in italiano. Il posto sdraio, per chi è a piedi, costa 10 euro; il posto auto, per un massimo di 5 persone, 20 euro. Tra

i film in cartellone "Le Iene" di Quentin Tarantino, "La febbre del sabato sera", "Grease" e "Flash dance". Se per Milano si tratta di una novità assoluta, è invece arrivata alla 32esima edizione la rassegna cinematografica "Esterno Notte", organizzata nei Giardini Estensi a Varese: oltre 40 le serate in programma, cui vanno aggiunte le proiezioni nei comuni di Angera, Besozzo, Carnago, Castiglione Olona, Clivio, Gazzada Schianno, Induno Olona, Veduggio, Veduggio. Per il 2019, alla già ricca programmazione è stato aggiunto "A-tube review", un ciclo di tre appuntamenti dedicato ai film di animazione; in calendario anche eventi collettivi come il sing along di "Bohemian Rhapsody", il 13 luglio e filmati d'epoca sull'allunaggio del

1969, il 19 luglio. Prime visioni e successi al botteghino, infine, sono al centro di Cinema Sotto le Stelle, a Pavia: nel Chiostro Vittadini in Via Volta 31 saranno proiettati cinque film a settimana, tra cui, ogni martedì, film d'autore. Biglietti a 5 euro. ■



# Aspetti di vita quotidiana, il senso civico della gente

INDAGINE DELL'ISTAT SU TEMI DI GRANDE ATTUALITÀ:  
LA CORRUZIONE, IL DECORO, LA MALEDUCAZIONE



SERGIO MADONINI

**D**al 1993 l'Istat ha avviato un sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie con l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Queste informazioni statistiche, integrate con quelle che si possono trarre da fonti amministrative e dalle imprese, concorrono a definire la base informativa del quadro sociale del Paese.

In questo sistema rientra anche l'indagine "Aspetti della vita quotidiana", che rileva periodicamente alcuni comportamenti legati al senso civico della popolazione. Nel 2016, inoltre, l'indagine ha previsto un approfondimento specifico che ha permesso di rilevare un ampio set di informazioni volte a misurare il rapporto dei cittadini con il sistema delle norme. Sono state poste, così, domande sul valore delle norme in maniera tale da sondare la propensione a giustificare l'eventuale deroga, in determinate circostanze, alle più comuni regole del vivere civile: non pagare il biglietto sui mezzi pubblici, gettare a terra cartacce, parcheggiare in divieto di sosta, non pagare le tasse. A queste si aggiungono sezioni specifiche volte a verificare l'atteggiamento verso determinati fenomeni quali copiare a scuola, corruzione e comportamenti rispetto alla richiesta di ricevute e scontrini fiscali.

Prima di entrare nel quadro generale, ci soffermiamo sul tema della

corruzione, su cui Anci Lombardia, attraverso AnciLab e ReteComuni, da tempo offre supporti ai Comuni soprattutto nell'applicazione della legge n. 190/2012.

Un dato necessario a comprendere l'indagine è il campione statistico: l'indagine "Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana" è stata condotta su un campione di 24mila famiglie.

Nell'introduzione al report sull'indagine, l'Istat riporta: un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo lo ritiene inutile. Un primo elemento che va evidenziato è il giudizio di gravità. Su una scala da 0 a 10, il 72,5% delle persone da 14 anni e più giudica di massima gravità la corruzione. La percentuale sale tra le persone da 18 anni in poi. Tra le classi di età i giudizi più rigorosi vengono dalle persone dai 45 anni in su. Da segnalare che il senso di riprovazione sociale per la corruzione rientra fra i comportamenti ritenuti più gravi, superato solo dai comportamenti relativi alla sicurezza su strada (guida in stato di ebbrezza, passare con semaforo rosso, non indossare il casco).

Sempre in tema di massimo giudizio di gravità, nei Comuni fino a 2mila abitanti e in quelli con popolazione

superiore a questa fascia ma inferiore a 10mila si riscontrano le percentuali più alte: 74,5% e 75,2%.

Passando alla percezione e agli atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerga dai giudizi di gravità.

Il 25,8% delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile, il 36,1% ritiene pericoloso denunciare fatti di corruzione e la stessa percentuale lo ritiene inutile. La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-Ovest e 64,7% di quelli del Nord-Est) o inutile (37,2% e 38,6%).

Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a 2mila abitanti e nella periferia dell'area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale.

I giovani esprimono un atteggiamento leggermente meno negativo di adulti e anziani nei confronti della utilità della

denuncia. Per alcuni comportamenti, il livello di istruzione fa la differenza nella percezione di gravità e nell'atteggiamento di conseguente condanna. Nel caso dei comportamenti corruttivi si osservano scarti maggiori a favore dei più istruiti si (con scarti a favore di 6-8 punti percentuali). Tra i più giovani, la disponibilità di maggiori risorse culturali favorisce gli atteggiamenti di condanna.

### Il senso civico nella vita quotidiana

L'indagine, come detto, prende in esame diversi comportamenti e atteggiamenti che riguardano il rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità. Ne risulta un quadro assai vario con punte di intransigenza nei confronti di determinate situazioni e più disponibilità in altre. In molti casi influisce anche il tipo di Comune. Per esempio, fra chi afferma di non parcheggiare in seconda fila, l'80% risiede in piccoli centri (fino a 10mila abitanti) e il 58 nei centri urbani.

In generale sono condannati comportamenti come gettare le carte per la strada, viaggiare senza biglietto sui mezzi pubblici, parcheggiare dove è vietato. Le risposte non segnano ampie variazioni tra i diversi elementi di campionamento (tipologia dei Comuni, classi di età, ripartizione territoriale, sesso e titolo di studio) e si posizionano su risultati elevati (dall'80% fino all'89%). Sul decoro delle città, detto delle carte gettate a terra, è considerato grave lasciare i rifiuti dove capita (70,6%), molto meno scrivere su muri e mezzi pubblici (58,2%) e affiggere annunci, avvisi e pubblicità su pali, cassonetti e altro (41,4%).

Un dato spicca fra tutti. Solo il 53,5% ritiene grave l'infedeltà fiscale. Per il 29,3% è accettabile non pagare le tasse in alcuni casi, giustificando tale opinione con la bassa qualità dei servizi erogati (22%) e la presenza di evasione fiscale (5,4%). E c'è chi avanza persino motivazioni di principio (il 2% sostiene che "i soldi sono di chi li guadagna"). ■



**PROSPETTO 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA CORRUZIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO, TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ**  
Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	La corruzione è naturale e inevitabile (a)	Denunciare fatti di corruzione è inutile (a)	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso (a)
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord-Ovest	26,7	37,2	66,7
Nord-Est	26,9	38,6	64,7
Centro	23,0	33,6	57,7
Sud	27,9	36,2	55,3
Isole	22,3	33,2	53,2
<b>TIPO DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	25,6	32,1	56,9
Periferia dell'area metropolitana	28,4	39,3	63,5
Fino a 2.000 abitanti	26,8	40,3	66,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,9	38,2	61,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,3	35,1	60,1
50.001 abitanti e più	25,8	34,6	58,0
<b>SESSO</b>			
Maschi	28,0	28,0	59,2
Femmine	23,7	35,4	61,5
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Dottorato di ricerca o laurea	21,7	27,8	53,5
Diploma superiore	24,1	35,4	59,7
Licenza media	28,8	38,7	62,5
Licenza elementare	27,4	39,6	64,0
<b>CLASSI DI ETÀ</b>			
14-17	23,7	31,3	53,4
18-24	29,3	33,4	57,9
25-34	27,9	36,2	58,4
35-44	24,7	36,4	60,1
45-54	25,9	35,2	60,3
55-64	25,9	35,2	60,3
65 e più	24,7	36,8	63,5
<b>POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ</b>	<b>25,9</b>	<b>36,3</b>	<b>60,7</b>
<b>POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ</b>	<b>25,8</b>	<b>36,1</b>	<b>60,4</b>

(a) molto/abbastanza d'accordo

# Il conflitto d'interessi e i problemi dei municipi

LA NECESSITÀ DI PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE AI RUOLI CHE VENGONO ASSEGNATI AI PUBBLICI DIPENDENTI

 SERGIO MADONINI

**U**n convegno organizzato da Aitra (Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione) e Anci Lombardia nel maggio scorso ha affrontato il tema della regolamentazione del conflitto di interessi, tema che va a coprire un aspetto specifico del rischio di corruzione nella Pubblica Amministrazione. Fra i relatori, Ermelindo Lungaro, esperto di anticorruzione ReteComuni, cui abbiamo chiesto come si inquadra il conflitto di interessi nella prevenzione della corruzione: "Il conflitto di interessi è di certo un tema molto ampio che va oltre quello della corruzione tout court, intesa a livello penale. A ben vedere, tuttavia, esso è un tassello importante nella pianificazione di attività volte a prevenire la corruzione in senso lato anche nell'accezione di "maladministration". Ed è importante sotto due aspetti: da una parte va a intaccare l'interesse primario della P.A., quello di erogare servizi al cittadino nell'interesse collettivo, dall'altro minaccia la buona amministrazione, obiettivo di fondo dei piani anticorruzione secondo le indicazioni dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione)".

Anci Lombardia, attraverso ReteComuni, nello specifico la community Legalità in Comune, è da sempre attenta ad analizzare le varie sfumature della prevenzione della corruzione



con l'obiettivo di offrire buone prassi e metodologie di impostazione dei piani anticorruzione. "La collaborazione con Aitra" ci dice Lungaro, "ci consente di interloquire con un partner che ha già sviluppato e approfondito il tema del conflitto di interessi. Da parte nostra, possiamo calare questo tema nelle attività che ReteComuni sta sviluppando nell'ambito della lotta alla corruzione. Su questo fronte, detto delle potenziali minacce all'interesse primario della PA, va sottolineato come il conflitto di interessi non sempre produca fenomeni di corruzione a livello penale. Tuttavia, essendo l'obiettivo quello di prevenire rischi in tal senso, è bene ragionare su come il conflitto di interessi

possa minacciare non solo il bene comune, ma soprattutto la buona amministrazione".

Un aspetto che presenta qualche problema sembrerebbe essere la mancanza di una definizione chiara del termine conflitto di interessi. Sul punto è intervenuta anche Nicoletta Parisi, consigliere Anac: "Quando prevale l'interesse privato di colui che ha ricevuto un mandato pubblico, collettivo, lì si cela il conflitto di interessi. Sarebbe opportuno sciogliere prima questi nodi e forse buona parte dei problemi di corruzione troverebbero soluzione. La cattiva amministrazione è quella che si fonda su comportamenti che non sono in grado di sciogliere i conflitti di interessi". Lungaro propone l'autoregolamentazione: "Ogni amministrazione, ogni organizzazione dovrebbe chiarire prima quali siano i propri interessi primari e sulla base di una propria codifica dare indicazioni specifiche e puntuali su cosa intende per conflitto d'interesse e come intende prevenirlo secondo l'indirizzo dell'organo politico. Questa operazione di codifica consente all'amministrazione di individuare una regolamentazione o meglio un'autoregolamentazione, la cosiddetta soft law, che deve essere costruita a misura sulla base del contesto sia interno che esterno".

Interno, perché potrebbe emergere



sotto il profilo soggettivo un conflitto di interesse in base al ruolo assegnato al pubblico dipendente (per esempio, se si affida al funzionario pubblico, la cui moglie gestisce un esercizio commerciale, l'ufficio controlli sul territorio, è assai probabile che il conflitto di interesse si verifichi), ma anche esterno, con i terzi, in quanto potrebbe emergere un conflitto di interessi sotto il profilo del processo, ovvero in base ai procedimenti in cui il dipendente pubblico è coinvolto (per esempio, se si incarica occasionalmente un funzionario pubblico di partecipare a una commissione, ci si dovrà preoccupare dei procedimenti che egli dovrà gestire per evitare che si verifichino conflitti di

interesse). Insomma la provocazione di Lungaro è di andare oltre le auto dichiarazioni, cercando di prevenire i conflitti piuttosto che gestirli quando emergono, al fine di rendere più efficiente la macchina amministrativa. Lungaro sostiene la necessità di gestire e non demonizzare il conflitto di interessi: "è necessario far emergere i potenziali conflitti, senza dimenticare che i piani anticorruzione devono contenere misure volte a tal fine, ma soprattutto dirette a sensibilizzare e prevenire i rischi di conflitto di interesse. Questo a patto che i piani anticorruzione non siano, come accaduto in passato, un copia e incolla, ma vengano sviluppati con il coinvolgimento delle

funzioni dell'amministrazione e, se possibile, delle organizzazioni esterne alla PA, come per esempio le associazioni di categoria che magari potrebbero segnalare potenziali situazioni di conflitto di interesse a livello territoriale. Indubbiamente costruire piani articolati, che tengano conto di questo importante tassello, non è semplice e comporta ulteriori oneri per la figura del responsabile anticorruzione, ma se si riesce ad andare oltre all'adempimento burocratico si possono raggiungere ottimi risultati sulla strada della buona amministrazione". ■

# L'abbazia del Polirone risorge dopo il terremoto

IL SINDACO ROBERTO LASAGNA: "A OGGI SIAMO RIUSCITI A COMPLETARE OPERE PER OLTRE 7 MILIONI DI EURO"



SERGIO MADONINI

La storia del Comune di San Benedetto Po, 7mila abitanti in provincia di Mantova, è legata alla famiglia Canossa, il cui esponente più famoso fu Matilde, e all'abbazia benedettina del Polirone, sito cluniacense tra i più importanti d'Europa. Il legame tra i Canossa, l'abbazia e il Comune ha la sua genesi nella fondazione del sito religioso nel 1007 a opera di Tedaldo. Più di un secolo dopo, la nipote di Tedaldo, Matilde, volle essere sepolta nell'abbazia, dove restò fino al 1632 quando, per volontà di Papa Urbano VIII, i suoi resti furono portati a Roma.

L'abbazia del Polirone ha subito nei secoli distruzioni, danni e ricostruzioni, di cui gli ultimi a causa del terremoto che colpì molti Comuni del mantovano nel 2012. Il sisma non ha avuto effetti solo sul sito religioso ma, come ci dice il Sindaco Roberto Lasagna, ha prodotto danni sul patrimonio pubblico per quasi 14 milioni di euro. "A oggi" ci dice il Sindaco, "abbiamo realizzato opere per oltre 7 milioni, circa il 60% degli interventi necessari. Nel 2018 le opere portate a compimento ammontano a 1,2 milioni di euro". Fra gli interventi più significativi, il miglioramento sismico del Chiostro dei Secolari, che si trova nel centro abitato, la sistemazione dell'edificio demaniale sede delle associazioni e del Voltone, porta di ingresso del monastero sul cui frontone spicca



PIER FRANCO MAFFÉ

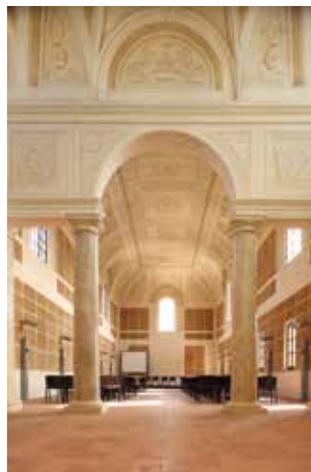
la figura di San Benedetto che benedice i pellegrini.

"Come dicevo" aggiunge il Sindaco Lasagna, "siamo a metà del guado. Allo stato attuale abbiamo in progettazione opere per circa 5,5 milioni di euro. In particolare, stiamo sviluppando un progetto relativo all'ex infermeria monastica che ha già ricevuto un consistente finanziamento dalla Regione Lombardia. Il progetto, che attende il parere della Soprintendenza, mira a trasformarla in albergo-ristorante. Era già una struttura di accoglienza ma con solo 14 camere. Vogliamo ingrandirla, portandola a 30 camere. È un edificio storico nel cuore di San Benedetto e ben si presta ad accogliere i turisti. Il principio che ci guida è la sostenibilità economica. In altri termini, è inutile ricostruire un edificio che non sia sostenibile dal punto di vista economico".

Altre opere sono in procinto di partire, come, per esempio, il secondo stralcio relativo al Chiostro dei Secolari. "Non solo" ricorda il Sindaco Lasagna. "siamo



al progetto esecutivo del campanile di San Floriano e i lavori partiranno in estate. Il campanile, simbolo di San Benedetto, è stato oggetto di un'approfondita indagine da parte dell'Università di Ferrara. Stiamo poi lavorando anche su strutture pubbliche che non sono di proprietà del Comune, come per esempio la caserma dei carabinieri, per cui abbiamo stanziato circa 300mila euro per interventi che riguardano il secondo piano. Subito dopo il sisma abbiamo provveduto alla messa in sicurezza del piano terra. Si tratta di un luogo importante per la comunità, così come l'oratorio, punto di ritrovo per i giovani e giovanissimi del paese. Siamo per queste realtà stazione appaltante". Il rilancio di San Benedetto Po non si ferma alla ricostruzione post-sisma. L'Abbazia del Polirone non è solo un luogo storico, ma un sito cluniacense (n.d.r. cluniacensi è il nome di una congregazione religiosa fondata a Cluny, Francia, da S. Bernone, dei conti di Borgogna, nella quale si compì la



prima riforma dell'ordine benedettino). "San Benedetto" ci dice ancora il Sindaco, "aderisce alla Federazione europea dei siti cluniacensi che si trovano in sette Paesi europei (ndr: Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Portogallo e Italia). Ed è come Federazione che abbiamo

avanzato la candidatura all'Unesco. A onore del vero abbiamo provato già tempo fa, agganciandoci a Mantova e Sabbioneta, ma senza risultato. Oggi ci ripresentiamo, partendo da un accordo con i siti della Borgogna e della Castilla. Lo scorso aprile abbiamo poi ospitato la riunione della Federazione, tappa di un percorso iniziato circa un anno fa che vedrà la firma dell'accordo a Cluny l'ottobre prossimo. È un processo lungo, che Regione Lombardia sostiene e che consentirà una valorizzazione a livello non solo europeo dell'Abbazia del Polirone e di tutto il percorso cluniacense, riconosciuto già dal 2005 come Itinerario Culturale del Consiglio di Europa. Insieme sarà più facile ottenere l'adesione ai siti Unesco

e il legame con altri Comuni europei consentirà a tutti maggiori possibilità di accesso ai fondi europei".

L'impegno Unesco di San Benedetto non si ferma qui. "Abbiamo aderito al progetto Unesco del Po, per candidare il grande fiume a patrimonio dell'umanità. Lungo 250 chilometri, che toccano molte province e 3 regioni, per un totale di 85 Comuni e oltre mezzo milione di abitanti, si dipana un percorso naturalistico, artistico e storico di grande rilievo. Abbiamo già una bozza di candidatura e un protocollo d'intesa firmato a inizio 2017". Il Grande fiume, protagonista e scenario degli scontri tra gli amici-nemici Don Camillo e Peppone, potrà così diventare patrimonio dell'umanità. ■

# Anci Lombardia vuole vincere la sfida del Seav

## LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE 5 OBIETTIVI PER IL FUTURO DELL'UNIONE



A CURA DEL DIPARTIMENTO

EUROPA E COOPERAZIONE

INTERNAZIONALE DI ANCI LOMBARDIA

IN COLLABORAZIONE CON

L'ASSOCIAZIONE TECLA

**I** Continua il dibattito sul nuovo Quadro finanziario pluriennale dell'UE la cui adozione è prevista entro la fine del 2019 per consentire un avvio puntuale dei nuovi programmi comunitari al primo gennaio 2021.

La proposta di bilancio avanzata dalla Commissione Europea per gli anni 2021-2027 identifica 5 obiettivi strategici per la politica di coesione, spina dorsale dell'integrazione europea. La politica regionale (o politica di coesione sociale, economica e territoriale) rappresenta la principale politica di investimento dell'UE. Al posto degli 11 obiettivi tematici della precedente programmazione 2014-2020, la Commissione propone per il prossimo settennio la concentrazione delle risorse in 5 obiettivi di Policy: Europa + intelligente; Europa + verde; Europa + connessa; Europa + sociale; Europa + vicina ai cittadini.

Europa più intelligente assume al suo interno, tra gli altri, quattro obiettivi specifici: rafforzare la capacità di ricerca ed innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, sviluppare

le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Il secondo obiettivo, Europa più verde, contiene gli obiettivi specifici di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, le misure di efficienza energetica, le energie rinnovabili, la gestione sostenibile dell'acqua, la transizione verso un'economia circolare, ecc. Europa più connessa si propone di sviluppare una rete di TEN-T (insieme di infrastrutture lineari come ferrovie, strade e vie fluviali e puntuali come porti, nodi urbani, interporti ed aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario. Il quarto obiettivo, Europa più sociale, ha lo scopo di garantire un rilancio della dimensione sociale dell'Unione, migliorando l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo. Il quinto obiettivo promuove lo sviluppo sociale economico ed ambientale integrato soprattutto sul versante del patrimonio culturale e della sicurezza delle aree urbane.

In Italia è in corso il confronto partenariale per concentrarsi sulle sfide che l'Italia si trova ad affrontare per concorrere ai 5 grandi obiettivi europei: lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini; cultura veicolo e spazio di coesione.

La novità dei cinque obiettivi di policy della nuova Programmazione europea 2021-2027 è oggetto di interesse anche

da parte di Anci Lombardia che, nell'ambito del progetto SEAV (Servizi Europa d'Area Vasta), ha messo in moto una grande macchina per mettere le amministrazioni locali lombarde in grado di recepire e di beneficiare delle opportunità della programmazione europea. Parte integrante del percorso integrato di capacity building messo in atto dal progetto Lombardia Europa 2020 è l'organizzazione di 5 seminari su base regionale. Dirigenti, funzionari e amministratori/politici degli enti locali dei 12 contesti territoriali coinvolti nel progetto saranno i protagonisti di una formazione che punterà ad accrescere e perfezionare le competenze specialistiche - operative del personale degli enti sulle politiche europee, valorizzando le conoscenze e le esperienze già presenti.

Si è scelto, pertanto, di dedicare i seminari ai 5 settori d'investimento prioritari per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027.

L'esperienza formativa di SEAV, fondata sulla rilevazione strutturata e omogenea dei gap formativi in ambito europeo, si configura come la chiave di volta per l'istituzione sul territorio regionale dei SEAV e per avviarne l'operatività, così come per rafforzare e qualificare la presenza delle amministrazioni locali in ambito europeo. La sfida è in corso e Anci Lombardia è determinata a vincerla! ■

# Cosa fare per accedere ai fondi comunitari?

## LA REGIONE AVVIA LA CONSULTAZIONE NEI TERRITORI PER LA COSTRUZIONE DEI NUOVI PIANI OPERATIVI



 LUISA TOVISOLO

**I**l Servizio Europeo di Area Vasta SEAV promosso da Anci Lombardia è con evidenza un'azione strategica che viene attuata in un momento importante per la programmazione dei fondi comunitari. Ci troviamo infatti vicini alla chiusura di un ciclo di programmazione (2014-2020) e nella fase di definizione di un nuovo ciclo (2021-2027) e in questo contesto SEAV è uno strumento interessante per la nuova attuazione dei Fondi che, come sappiamo, avviene in partenariato con gli Stati membri e le loro regioni in regime di gestione concorrente.

Tali partenariati UE-Stato-Regioni implicano, infatti, nella fase di programmazione delle risorse, una forte mobilitazione degli stakeholder

(portatori di interessi) a livello nazionale, regionale e locale, nonché della società civile, garantendo così la titolarità degli obiettivi e dei risultati e avvicinando l'Europa ai suoi cittadini e alle sue amministrazioni locali.

SEAV sta di fatto mobilitando gli stakeholder a tutti i livelli e raccogliendo le loro istanze sia in termini di possibili contenuti progettuali sia in termini di esigenze per quanto riguarda una migliore organizzazione dei sistemi di progettazione.

In quest'ottica si può dire che Regione Lombardia con il supporto di SEAV abbia già dato avvio alle attività di consultazione del territorio finalizzate alla costruzione dei nuovi piani operativi regionali FESR e FSE per il periodo 2021-2027. SEAV infatti può

essere uno strumento prezioso in tal senso poiché sta costruendo una rete di consultazioni e relazioni ampia e capillare utile alla raccolta delle informazioni necessaria ad una programmazione effettivamente vicina ai cittadini e alle amministrazioni locali e che possa evitare sprechi e la programmazione di fondi in ambiti di scarso interesse per il territorio.

La ricerca condotta tramite SEAV fornisce inoltre un quadro chiaro delle esigenze dei territori e tra le altre emerge con forza il tema delle politiche sociali. I Comuni hanno una forte necessità di risorse e di innovazione in tale ambito. Ne sono esempio alcuni progetti di successo già finanziati in Lombardia come il progetto INLCUDI (Iterreg V A Italia-Svizzera - [www.includi.eu](http://www.includi.eu)), promosso dal Comune di Gallarate, che mira ad una maggiore inclusività dei servizi scolastici e non solo dedicati alla disabilità e alla dislessia, o il progetto Family Star (Easi Progress - [www.familystar.it](http://www.familystar.it)), azione di innovazione sociale che ha sperimentato nuove modalità per la lotta alla dispersione scolastica realizzato dall'Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme di Bollate. Progetti come questi potranno trovare una continuità nella nuova programmazione 2021-2027 anche grazie a SEAV, che garantirà un più facile trasferimento delle buone pratiche sul territorio lombardo e un valido supporto tecnico per la costruzione di progetti di successo. ■

# Polizia Locale, la Regione avvia il nuovo regolamento

VENTI ARTICOLI DEDICATI AI VEICOLI E ALLE UNIFORMI, AGLI STRUMENTI AUTOTUTELA E ALLE TESSERE PERSONALI



IVAN BIANCO, MARZIA SCAPOLAN

- DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DI REGIONE LOMBARDIA

**I**l nuovo regolamento regionale per le polizie locali della Lombardia, approvato dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato, composto da 20 articoli, concerne i criteri organizzativi, le caratteristiche dei veicoli e delle uniformi, gli strumenti di autotutela, i simboli distintivi di grado, le placche di servizio e le tessere personali di riconoscimento.

Con il nuovo regolamento si è voluto sintetizzare e nello stesso tempo semplificare ed innovare gli atti normativi precedenti inerenti le competenze regionali in materia di polizia locale, prevedendo l'abrogazione di sette precedenti regolamenti regionali in materia.

Per quanto riguarda gli elementi identificativi della polizia locale lombarda si è voluto privilegiare la locuzione "POLIZIA LOCALE", individuata da un logotipo specifico e, ove possibile, è stato previsto l'ideogramma del marchio di Regione Lombardia. Marchio e logotipo sono riprodotti sui veicoli in dotazione, sulle uniformi, sulle tessere di riconoscimento e sui distintivi identificativi personali (placca di servizio), quest'ultima estesa ora anche alle Province ed alla Città Metropolitana.

E' confermata senza variazioni anche la tessera personale di riconoscimento che Regione Lombardia, unica ad oggi



in Italia, fornisce gratuitamente, garantendo elevati livelli tecnici di uniformità ed anticontraffazione.

Sono stati regolamentati e resi omogenei anche i distintivi di specialità, con la funzione di individuare l'unità specialistica, il servizio o gruppo al quale l'operatore di polizia locale appartiene. Sono state completamente rinnovate anche la livrea e le dotazioni tecniche minime dei veicoli e mezzi in dotazione alle polizie locali, prevedendo l'utilizzo di pellicole rifrangenti in grado di garantire la massima visibilità e di conseguenza una maggiore sicurezza per gli operatori.

Per quanto riguarda le uniformi si è proceduto, in linea con i nuovi sviluppi tecnologici che hanno interessato i materiali tessili, ad una generale revisione delle fogge e dei tessuti impiegati per renderle maggiormente performanti ed è stato previsto l'inserimento di nuovi capi, come ad esempio

il basco per il completo operativo.

Non è stata variata la tipologia degli strumenti di autotutela, in quanto ancora attuale, mantenendo la previsione dello spray al capsicum e del bastone estensibile, ma rinnovando le previsioni normative e le modalità di adozione ed esercitative, che oggi si prevedono ricorrenti. Il nuovo regolamento stabilisce, infatti, la frequenza periodica di corsi teorici e pratici all'uso di questi strumenti che Regione Lombardia, anche in questo caso unica in Italia, non considera tecnicamente armi, secondo una posizione condivisa anche dal Ministero.

Nelle disposizioni finali viene regolamentata l'apposizione sulle uniformi delle decorazioni di merito, civili e militari e delle insegne cavalleresche concesse all'operatore e viene, inoltre, previsto il saluto marziale per gli operatori di polizia locale in servizio. ■

# Le Province lanciano la sfida degli investimenti

## A MILANO WORKSHOP SULLE SCUOLE E SUL SOCIALE

 A CURA DI UPL

**M**artedì 11 giugno si è svolto a Milano, nella splendida cornice istituzionale di Palazzo Isimbardi, sede della Città Metropolitana, il primo di una serie di workshop programmati nelle diverse aree del Paese e dedicati alle politiche di investimento come componente essenziale della “mission” della nuova Provincia.

Chiusa la delicata fase di approvazione dei bilanci, anche a fronte delle novità contenute nella legge di bilancio per il 2019 ed in considerazione dei numerosi provvedimenti normativi che hanno dato impulso alle politiche di investimento delle Province, negli specifici settori dell’edilizia scolastica e del patrimonio viario, l’Unione delle Province d’Italia (Upi), è impegnata ora ad acquisire da tutte le Province un quadro quanto più dettagliato possibile dello stato dell’arte e delle opportunità che si aprono per gli enti territoriali nel rilancio degli investimenti pubblici sia diretti, sia indiretti.

D’intesa con l’Unione delle Province Lombarde, il primo degli appuntamenti destinato alle Province di Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna si è dunque tenuto nel capoluogo lombardo. “Un riconoscimento importante”, ha sottolineato il Direttore di Upi Lombardia Dario Rigamonti, “per il lavoro fatto in questi anni complicati anche per i nostri Enti, che hanno resistito in Lombardia alla difficile situazione istituzionale e finanziaria e che

ora sono avviati ad un rilancio della loro azione anche grazie al rapporto con la nostra Regione, pronta a rinnovare per il prossimo triennio l’Intesa sulle funzioni regionali delegate, che già è stata presa ad esempio come modello virtuoso di relazioni istituzionali per il periodo 2015-2018”.

Upi ha dunque voluto ed organizzato un confronto tecnico per meglio comprendere le eventuali difficoltà e soprattutto le possibili soluzioni ai problemi che in questi mesi possono essere emersi e che emergeranno a fronte delle diverse attività che le Province sono chiamate a porre in essere, e alle relative scadenze. L’incontro è stato introdotto dal Direttore Generale dell’Upi, Piero Antonelli, con un intervento dal titolo “La mission della nuova Provincia: programmare lo sviluppo dei territori e le politiche di investimento”.

Sono poi intervenuti i rappresentanti delle Province partecipanti, che si sono soffermati sugli investimenti diretti (finanziati dall’ente con risorse proprie) e indiretti (finanziati con contributi di altri livelli di governo) in corso nel 2019, hanno fornito dati e indicato lo stato di realizzazione (livello di progettazione – fattibilità tecnico economica – definitivo – esecutivo – aggiudicazione in corso – contratto stipulato o in corso – stati di avanzamento approvati – previsione di conclusione dell’intervento con collaudo e con crono programma. Particolare attenzione è stata data agli investimenti indiretti attivabili in base all’art. 1, commi 833 e 834, della già

citata Legge 145/18 nei settori indicati al comma 838, con le indicazioni sullo stato degli accordi con la Regione, le risorse e le previsioni di utilizzo, l’adeguamento dei bilanci di previsione, il programma delle opere pubbliche da aggiornare, i cronoprogrammi da approvare e i livelli di progettazione disponibili.

Nella giornata è stato dato ampio spazio anche alla situazione organizzativa della Provincia con particolare riferimento agli uffici lavori pubblici e finanziari e all’impatto del quadro sopra descritto sul lavoro della struttura: sono stati affrontati temi come la sostenibilità, le ipotesi di soluzione a problemi e criticità, la capacità progettuale – gestionale e la programmazione del personale.

Sono inoltre intervenuti il Dott. Carlo Rapicavoli (per gli aspetti di organizzazione e politiche del personale) e il Dott. Francesco Delfino (per gli aspetti di finanza pubblica e contabilità) che hanno accompagnato ed orientato la discussione nello svolgimento del workshop, intervenendo a supporto dei contributi attivi richiesti a tutti i partecipanti e per rispondere a quesiti, fornire percorsi e procedimenti di attuazione del lavoro, indicando il quadro normativo di riferimento e i relativi aspetti applicativi.

La giornata si è conclusa con la consapevolezza e la soddisfazione di aver partecipato ad una tappa importante del processo di consolidamento delle Province. ■

# Per i Comuni contribuiti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile



RINALDO REDAELLI

Sul sito del Ministero dello Sviluppo economico è stato pubblicato il Decreto di assegnazione dei contributi ai Comuni per opere di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile (misura prevista dall'art. 30 del Decreto Crescita).

## Lo stanziamento

I contributi, che ammontano complessivamente a 500 milioni di euro, sono assegnati sulla base della popolazione residente, e variano da 50mila euro per i Comuni fino a 5.000 abitanti a 250.000 euro per i Comuni con oltre 250.000 abitanti.

Nello specifico:

- per i Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, contributo di 50.000 euro;
- per i Comuni con popolazione compresa tra i 5.001 e i 10.000 abitanti, contributo di 70.000 euro;
- per i Comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e i 20.000 abitanti, contributo di 90.000 euro;
- per i Comuni con popolazione compresa tra i 20.001 e i 50.000 abitanti, contributo di 130.000 euro;
- per i Comuni con popolazione compresa tra i 50.001 e i 100.000 abitanti, contributo di 170.000 euro;
- per i Comuni con popolazione compresa tra i 100.001 e i 250.000 abitanti, contributo di 210.000 euro;



- per i Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti, contributo di 250.000 euro.

## Cosa è finanziato

Ampio il ventaglio di opere finanziabili offerto dalla misura, che comprende interventi di illuminazione pubblica e di risparmio energetico degli edifici pubblici; l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; opere di sviluppo territoriale sostenibile come interventi per la mobilità sostenibile, per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

## Procedure e scadenze

Le opere finanziabili devono essere aggiuntive rispetto a quelle già programmate nel bilancio di previsione 2019 e non devono essere già state finanziate da altri fondi pubblici o privati.

I lavori dovranno essere avviati entro il 31 ottobre 2019, pena la revoca del finanziamento.

Si rimanda a successivi provvedimenti ministeriali per disciplinare le disposizioni operative e le modalità di controllo per l'attuazione della misura. ■

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## € Lombardia: 6 milioni di euro per il marketing territoriale

Scade il 5 luglio 2019 il bando di Regione Lombardia "Lombardia to stay", che stanziava 6 milioni di euro per attività di marketing territoriale e attrattività del territorio che migliorino la competitività della destinazione Lombardia.

La domanda può essere presentata da soggetti pubblici lombardi e dai privati con sede operativa in Lombardia. Sono escluse le persone fisiche. Tra le misure ritenute ammissibili: interventi strutturali di riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di strutture finalizzate all'incremento dell'attrattività turistica della realtà territoriale coinvolta; interventi per l'innalzamento della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi; interventi per migliorare la dotazione delle infrastrutture per l'accessibilità, i collegamenti, la mobilità; il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o sottoutilizzate attraverso la creazione - e successiva valorizzazione - di strutture o centri polifunzionali. I progetti ammessi devono essere realizzati entro il 30 giugno 2021 e rendicontati entro il 31 luglio 2021. L'investimento regionale di 6 milioni è spalmato nel triennio 2019-2020-2021.

 Domande di partecipazione esclusivamente sulla piattaforma informativa <https://www.bandiservizirl.it> fino alle 12.00 del 5 luglio 2019. Per informazioni sul contenuto della misura, mail: [lombardiatostay@regione.lombardia.it](mailto:lombardiatostay@regione.lombardia.it).

## € Partecipazione dei Comuni lombardi a MIPIM 2020

I Comuni Lombardi possono presentare progetti di sviluppo immobiliare che costituiscano un'opportunità di investimento adeguata, per taglio e importo, alle richieste degli operatori internazionali presenti al MIPIM, la principale fiera del real estate in Europa, in programma a Cannes dal 10 al 13 marzo 2020. Potranno rispondere all'avviso tutti i comuni lombardi, che propongano almeno un progetto immobiliare di investimento e/o di rigenerazione urbana, coerente con i requisiti di cui al punto 4 del bando.

Le domande vanno inviate, unitamente agli allegati, a [sviluppo\\_economico@pec.regione.lombardia.it](mailto:sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it) dal 27 maggio 2019 e fino al 30 agosto 2019.

La domanda dovrà essere predisposta con modulo di partecipazione, scheda progetto immobiliare, relazione sintetica illustrativa del progetto, rendering del progetto, cronoprogramma attuativo di massima. Per i progetti relativi ad edifici storici e di particolare pregio il Comune deve allegare la documentazione informativa comprovante la storicità e il pregio dell'immobile.

 Per info: [Unioncamere Lombardia imprese@lom.camcom.it](mailto:Unioncamere Lombardia imprese@lom.camcom.it) 02.6079601 e Promos Italia Srl [info@investinlombardy.com](mailto:info@investinlombardy.com) 02.8515.5203.

## € Progetti di valorizzazione di beni culturali appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche

Regione Lombardia promuove iniziative finalizzate alla conservazione, valorizzazione e incremento dell'utilizzo pubblico di beni culturali mobili e immobili che siano di proprietà di Enti e istituzioni ecclesiastiche, o per i quali gli stessi soggetti possano documentare la comprovata e duratura disponibilità. Saranno finanziati progetti che prevedano interventi riferiti a beni immobili: interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo; interventi riferiti a beni mobili: interventi di restauro conservativo. Le risorse finanziarie regionali ammontano complessivamente a € 3.250.000,00 salvo eventuali successive integrazioni di risorse stanziate sul bilancio degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Le domande possono essere presentate dall'8 luglio al 6 settembre 2019 esclusivamente online sulla piattaforma [www.bandiservizirl.it](http://www.bandiservizirl.it).

 Per informazioni riferite al bando: [valorizzazionebbcc@regione.lombardia.it](mailto:valorizzazionebbcc@regione.lombardia.it)

# Decisioni e Sentenze



A CURA DELLA REDAZIONE



## **Costituzione di un consorzio tra imprese sottoposte a confisca di prevenzione – Configurabilità del reato – Condizioni. Autoriciclaggio - Attività speculativa - Giochi d'azzardo e scommesse - Rilevanza - Sussistenza.**

Le due sentenze della Corte di Cassazione che qui riportiamo riguardano temi trattati in questo numero di Strategie Amministrative: beni confiscati e antiriciclaggio.

Sui beni confiscati la Seconda Sezione della Corte ha affermato che integra il delitto di cui all'art. 12-quinquies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, la condotta di chi, al fine di eludere provvedimenti di confisca di prevenzione aventi a oggetto imprese fittiziamente intestate a terzi ma a sé riconducibili, costituisca un consorzio tra le predette e, per il tramite di questo, attraverso prestanome, concluda con l'Agenzia deputata all'amministrazione dei beni confiscati, inducendola in errore, contratti di sub-affitto e di appalto aventi l'effetto di trasferire al consorzio le attività delle predette imprese. Sentenza n. 8452 del 26 febbraio 2019

In tema di riciclaggio, la Seconda Sezione della Cassazione ha affermato che in tema di auto riciclaggio rientrano nel novero delle attività speculative contemplate dall'art. 648-ter 1, comma 1, cod. pen. anche il gioco d'azzardo e le scommesse.

*Sentenza n. 13795 del 29 marzo 2019*



## **Arbitrato - Assunzione diretta di pubblici servizi da parte di comuni e province - Determinazione dell'equa indennità di riscatto dovuta ai concessionari - Devoluzione in arbitrato rituale obbligatorio, in caso di mancato accordo tra le parti - Denunciata violazione del diritto alla tutela giurisdizionale, del principio del giudice naturale e del divieto di istituire giudici speciali - Sopravvenuta carenza di oggetto per effetto di dichiarazione di parziale illegittimità costituzionale della norma censurata - Manifesta inammissibilità delle questioni.**

Sono dichiarate manifestamente inammissibili - per sopravvenuta carenza di oggetto - le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 24, settimo e ottavo comma, del r.d. n. 2578 del 1925, censurato dal Tribunale di Brescia, in riferimento agli artt. 24, 25 e 102 Cost., in quanto prevede una forma di arbitrato rituale obbligatorio per la determinazione dell'equa indennità di riscatto degli impianti di illuminazione pubblica, precludendo alle parti il ricorso all'autorità giudiziaria. Successivamente all'ordinanza di rimessione, la sentenza n. 123 del 2018 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma censurata, nella parte in cui non riconosceva il diritto di ciascuna delle parti di adire l'autorità giudiziaria ordinaria, in caso di mancato accordo sulla determinazione

dell'indennità di riscatto degli impianti afferenti l'esercizio dei servizi pubblici, con la conseguenza che il ricorso all'arbitrato non è più obbligatorio, ma è rimesso alla volontà delle parti che, anche unilateralmente, possono derogare alla competenza arbitrale.

*Ordinanza Corte Costituzionale n. 70 pubblicata in G.U. 3 aprile 2019*



## **Bollo auto – Regioni - Libere di introdurre esenzioni fiscali**

La Corte costituzionale, investita nuovamente di una questione relativa a norme regionali sul "bollo auto", ha precisato la propria giurisprudenza in materia. Con la sentenza n. 122 depositata il 20 maggio, i giudici costituzionali hanno stabilito che le peculiarità attribuite alla tassa automobilistica impongono alle Regioni soltanto di non aumentare la pressione fiscale oltre i limiti fissati dal legislatore statale. Pertanto, per sviluppare un'autonomia politica fiscale in funzione di specifiche esigenze, le Regioni possono introdurre esenzioni anche se non previste dal legislatore statale.

*Corte Costituzionale Comunicato del 20 Maggio 2019*



# Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



Qualità a **integrazione**  
dei servizi manutentivi

Un consorzio di imprese  
per il **project financing**

# Un consorzio di imprese per il project financing

## INTERVISTA AL DIRETTORE TECNICO DI MANUTENGROUP

**F**ra gli elementi che caratterizzano Manutengroup, giovane società toscana che offre attività di global service, facility management e di recente project financing, vi è indubbiamente quello di essere un consorzio di imprese che operano sul territorio di intervento, mettendo a disposizione del committente un unico soggetto formato da numerose professionalità. “Preferiamo lavorare con imprese del posto” ci dice Matteo Vasai, architetto e direttore tecnico della società pratese. “Per farlo abbiamo scelto la strada del consorzio e ne abbiamo aperto le porte a tecnici e imprese con un profilo di alta professionalità. Mettiamo così a disposizione esperti qualificati e, ci tengo a sottolinearlo, spesso giovani con tanta voglia di fare e tante conoscenze, soprattutto sulle nuove tecnologie che sempre più spesso costellano le nostre città”.

Non a caso l'ultima frontiera affrontata da Manutengroup è quella del modello di project financing denominato Smart City Led (SCLed è l'acronimo del progetto). “A distanza di un anno dalla fondazione della società, abbiamo avviato questo percorso, ponendoci come obiettivo quello di portare la città verso un sistema d'illuminazione intelligente in modo tecnicamente ed economicamente sostenibile. Sul fronte tecnico abbiamo abbracciato la tecnologia Led che, con la conversione degli impianti, consente un miglioramento del servizio di illuminazione pubblica. Dal punto di vista economico, abbiamo puntato a un intervento che fosse interamente finanziato dal risparmio sul consumo di energia elettrica. In questa direzione abbiamo scelto lo strumento del project financing che, come previsto dal codice degli appalti, consente alla Pubblica Amministrazione il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione, nella gestione e soprattutto nell'accogliamento totale o parziale dei costi di opere pubbliche o di pubblica utilità, in vista di entrate economiche future per il periodo necessario all'ammortamento dell'investimento. Nel nostro project noi paghiamo l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica in cambio di un canone mensile, che sarà fin da subito inferiore alla cifra che attualmente il Comune spende per i consumi elettrici. E ci occupiamo di tutto, dalla progettazione alla realizzazione, dalla manutenzione alla ricerca dei finanziamenti. È ciò che abbiamo fatto per il Comune di



MATTEO VASAI

Certaldo, in provincia di Firenze”. In altri termini, il Comune, per dirla con l'architetto Vasai, “non tira fuori un euro” e può contare su un impianto che aumenta la propria efficienza fino al 60% e riduce (nel caso del Comune di Certaldo) l'emissione di CO<sub>2</sub> fino a 330 tonnellate per anno. Gli effetti collaterali non si fermano a quelli ambientali. Sollecitiamo Vasai su un aspetto che ci sembra interessante, l'economia locale. “In effetti, facendo lavorare imprese e professionisti del posto, Manutengroup mette in moto un circolo virtuoso che favorisce lo sviluppo economico del territorio. Non solo ambiente, economia, ma anche attenzione al contesto culturale. Nel Comune di Certaldo, nel centro storico siamo riusciti ad efficientare a led l'impianto lasciando inalterati i supporti esistenti dell'800, con il favore ed il plauso della Soprintendenza dei Beni Culturali di Firenze”. ■

 INFO: [www.manutengroup.com](http://www.manutengroup.com)



**UR  
BAN**  
SYSTEMS

# PRODOTTI RAPIDI E DURATURI PER IL **RIPRISTINO DELLE STRADE**



## **Mape-Asphalt Repair 0/8**

**ASFALTO A FREDDO REATTIVO PER LA RIPARAZIONE  
DUREVOLE DELLE BUCHE STRADALI**

Indurisce con l'umidità dell'aria e a seguito del contatto con acqua.

Il passaggio di traffico migliora la compattazione senza danneggiarlo.

Dopo l'indurimento non subisce alcun rammollimento anche a temperature elevate.

Resiste al gelo e alla pioggia garantendo un risultato duraturo e stabile nel tempo del tutto simile ad un asfalto tradizionale posato a caldo.

## **Mapestone System**

**MALTE PREMISCELATE  
PER IL RIPRISTINO LOCALIZZATO  
DELLE PAVIMENTAZIONI  
ARCHITETTONICHE IN PIETRA**

Elevata resistenza meccanica.

Resistenza al gelo, ai sali disgelanti e allo spray marino.

Rispetto delle normative vigenti.



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**  
ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



# Qualità e integrazione dei servizi manutentivi

LUCA SERUGHETTI, PRESIDENTE DI ARCA FACILITY

**U**na squadra di professionisti e un unico interlocutore per l'amministrazione e i cittadini, che possono contare anche sulla reperibilità garantita da un numero verde gratuito, sia per le segnalazioni che per richieste di informazioni.

Questo in sintesi il global service che offre ARCA Facility management, come descritto dal suo presidente Luca Serughetti: "ARCA nasce per fornire ai Comuni una soluzione ai tanti problemi di decoro e manutenzione che sempre più spesso rappresentano un obiettivo centrale nella gestione del territorio, insieme al contenimento delle spese complessive. Il gruppo ARCA Facility eroga direttamente oltre 10 diverse attività manutentive: dalle strade alla segnaletica, dal verde all'illuminazione pubblica, alla gestione integrata degli immobili e dei relativi impianti.

## Come si è evoluta ARCA?

Dalla sua fondazione, nel 2005, ARCA Facility è cresciuta molto e oggi dispone di un organico di oltre 50 addetti, con mezzi e attrezzature adeguate alle tante esigenze quotidiane come piattaforme aeree, traccialinee stradali, mezzi ecologici e di varie dimensioni, termocamere e altre attrezzature speciali. Inoltre siamo da tempo certificati ISO 9001 per la qualità, ISO 14001 per l'ambiente e OHSAS 18001 per la salute e sicurezza dei lavoratori, oltre alla certificazione ISO 27001 per la sicurezza informatica del sistema informativo di



LUCA SERUGHETTI

gestione di tutte le attività. Abbiamo un sistema via web attivo 24 ore su 24 per sindaci, assessori, tecnici e personale operativo, che consente un controllo in tempo reale di tutte le attività programmate, il pronto intervento, i documenti degli immobili e i report automatici con grafici personalizzabili. La parola d'ordine per fare efficienza è programmazione, ma siamo perfettamente in grado di gestire anche le emergenze di un patrimonio immobiliare complesso.

## Quali sono vantaggi per i Comuni?

Alcuni vantaggi sono diretti e facilmente misurabili. Il sistema ARCA Facility è in grado di ridurre i costi, aumentando gli standard qualitativi e il miglioramento dei tempi di intervento. Inoltre, la possibilità di fissare un costo fisso annuale, indipendentemente dal numero degli interventi programmati e a guasto, evita il rischio di dover sopportare a spese imprevedute in corso d'anno come solitamente accade nei Comuni. Gestiamo inoltre 1.300 km di strade comunali e rispondiamo direttamente

di eventuali sinistri causati da cattiva o mancata manutenzione, sollevando l'amministrazione dai rischi civili e penali. Vantiamo il più basso tasso di sinistri grazie al monitoraggio settimanale di tutte le strade, anche con l'uso di veicoli attrezzati per il rilevamento mobile delle anomalie stradali.

Altri vantaggi sono invece meno visibili ma non meno importanti. Con il sistema ARCA Facility l'amministrazione si alleggerisce di tutti gli oneri di gestione e coordinamento di circa 15 aziende diverse, con tutte le attività connesse come fatture, determinazioni, bandi e incarichi, visti e mandati di pagamento, richieste durc e così via.

## Quali sviluppi futuri?

I nostri committenti sono la nostra forza, le ottime referenze che vantiamo sono da sempre motivo di orgoglio e di grande soddisfazione per noi ma, da quest'anno, abbiamo messo sul piatto un nuovo ambizioso progetto. Realizzare un'opera pubblica che si ripaga integralmente con le economie del nuovo sistema manutentivo ARCA Facility. Una sfida in cui ARCA si assume tutti i rischi di gestione per fornire all'amministrazione, oltre ai vantaggi del facility, anche un'opera a beneficio della comunità. ■



INFO: [www.arcafacility.com](http://www.arcafacility.com)



# School E-Suite per la ristorazione scolastica

## La loro serenità è la cosa più importante

Quando si parla di gestione digitalizzata della ristorazione scolastica si intende molto più della semplice prenotazione dei pasti, per proteggere il bambino da errori, salvaguardare le diete alimentari e garantire una corretta alimentazione.

Un applicativo software deve facilitare la comunicazione tra il comune e i genitori in merito a pasti, diete, menù, saldi e pagamenti; supportare il comune nella esternalizzazione della gestione amministrativa, agevolare e garantire i pagamenti con pagoPA di AgID.

Offrire inoltre gli aggiornamenti software per adempiere alle normative più recenti (l'accesso mediante SPID, la produzione dei dati verso INPS...).

Ma non basta ancora. E' necessario che una softwarehouse risponda ai requisiti del Cloud della PA di AgID. Progetti e Soluzioni è certificata CSP, (Cloud Service Provider), per erogare software in SaaS\* nel marketplace del Cloud della PA.

Per questo la risposta è School E-Suite, la più vasta gamma di soluzioni per la ristorazione scolastica.

\* Software As a Service

# Asfalto riciclabile all'infinito

Strade più sicure, durature, ecologiche ed efficienti per tutti.

Per primi siamo riusciti a progettare e realizzare una strada green e sostenibile composta da asfalto con **100% di materiale riciclato**, la cui stesa a freddo permette di ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO<sub>2</sub>. Il risultato è un asfalto riciclabile all'infinito, resistente, sicuro e bello. La nostra prossima sfida è il nuovo supermodificante high-tech al grafene per aumentare la vita utile del manto stradale, ridurre l'impatto ambientale, offrire maggiore sicurezza e risparmio sulla manutenzione, adottando un sistema di economia circolare.



High-tech additives for the road industry  
Progetti e prodotti eco-sostenibili per il settore stradale

[www.iterchimica.it](http://www.iterchimica.it)

L'asfalto è un materiale sul quale trascorriamo gran parte del tempo della nostra vita. In Italia abbiamo in totale un nastro di **185mila chilometri**, a cui dobbiamo sommare strade urbane, ciclabili, piste degli aeroporti

**strade 100% asfalto riciclato**

**utilizzo di materiali da recupero e riciclo, fresato, gomma**

Economia circolare  
per un uso efficiente  
e sostenibile delle risorse

100% asfalto riciclato

Traffico leggero



ridurre le temperature di  
produzione e stesa degli asfalti



Aree extra-urbane

strade senza buche



Aree urbane, ambiti di pregio



Parcheggi

risparmio di energia

resistenza all'usura e  
alla deformazione

ridurre emissioni CO<sub>2</sub>